

L'IMPATTO SOCIALE *di* BANCA ETICA

15 anni di finanza al servizio del bene comune



*Ricerca a cura di ALTIS - Alta Scuola Impresa
e Società - Università Cattolica del Sacro Cuore*



EDITORIALI	4
Quindici anni e tanta voglia di stupire ancora <i>di Ugo Biggeri</i>	4
Primi passi in un sentiero inesplorato <i>di Mario Molteni</i>	5
LE BANCHE ETICHE	6
L'identikit di Banca Popolare Etica	7
15 ANNI DI FINANZIAMENTI AD ALTO IMPATTO SOCIALE	9
I finanziamenti all'economia sostenibile	9
Distribuzione dei finanziamenti deliberati per settore d'investimento	10
Distribuzione geografica	12
La raccolta del risparmio depositato presso Banca Etica	14
Il capitale sociale	14
Chi sono i soci di Banca Etica	16
BENCHMARK TRA BANCA ETICA E IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO	18
Incidenza crediti verso clientela su totale attivo	18
Aumento della raccolta diretta	19
Presenti in un settore cruciale	19
Confronto sui tassi di interesse medi	19
L'IMPATTO SOCIALE DEI FINANZIAMENTI EROGATI DA BANCA ETICA DAL 1999 AL 2013	20
Gli elementi per la misurazione dell'impatto sociale	20
La matrice dell'impatto sociale di Banca Etica	22
Grado di criticità del finanziamento	23
Accesso al credito	23
Corrispondenza tra importo richiesto e finanziamento erogato	24
Relazione con i clienti	25
<i>Storie del cambiamento - Cooperativa Arcobaleno</i>	26
L'IMPATTO SOCIALE DEI FINANZIAMENTI PER I PRINCIPALI SETTORI FINANZIATI DA BANCA ETICA	28
Servizi socio sanitari, lotta all'esclusione e inserimento lavorativo	28
Ore di assistenza e persone assistite	29
<i>Storie del cambiamento - Fondazione di Comunità di Messina</i>	30
Qualità della vita, sport, arte e svago	31
Miglioramento della capacità di realizzare eventi	32
<i>Storie del cambiamento - Associazione Mimosa</i>	32
Persone Fisiche	34
<i>Storie del cambiamento - Un nuovo inizio</i>	34
<i>Storie del cambiamento - Progetto "Fragili Orizzonti"</i>	35
Commercio Equo e solidale e Cooperazione Internazionale	36
Tutela ambientale	37
CONCLUSIONI	41
APPENDICE 1	43
APPENDICE 2	44

Quindici anni e tanta voglia di stupire ancora

EDITORIALI



Era l'8 marzo 1999 quando a Padova apriva il primo sportello della prima Banca italiana interamente dedicata alla finanza etica, una banca in cui "l'interesse più alto è quello di tutti". Nata grazie all'impegno e alla volontà delle principali organizzazioni del Terzo Settore, Banca Etica sembrava allora una scommessa azzardata.

In questi 15 anni abbiamo costruito un istituto di credito cooperativo capace di trasformare il risparmio di cittadini e imprese in energia (pulita!) per i progetti delle imprese sociali e delle famiglie del nostro Paese. Stiamo costruendo reti con le altre banche etiche e alternative che sono nate in questi anni nel resto del mondo, stiamo per aprire una filiale anche in Spagna e all'estero siamo citati come buon esempio di finanza.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno dei nostri 37mila soci e 39mila clienti, in gran parte persone fisiche, che, oltre a conferire il capitale sociale e il risparmio necessario allo svolgimento dell'attività creditizia, si impegnano per promuovere la cultura della finanza etica, l'uso responsabile del denaro, l'economia civile e solidale.

Proprio per loro abbiamo scelto di festeggiare il nostro compleanno sottoponendoci a una sorta di esame di maturità: abbiamo chiesto ad ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – uno dei centri più autorevoli in materia – di valutare l'impatto sociale che siamo riusciti a generare in questi primi 15 anni di finanza etica.

La ricerca è stata condotta dalle ricercatrici di ALTIS che si occupano di misurazione di impatto sociale. L'affidare lo studio a un partner universitario è stata, per Banca Etica, una scelta di trasparenza: l'obiettivo non è tanto "celebrare" l'operato, quanto pervenire a una valutazione *super partes* dei benefici concretamente percepiti dai clienti della Banca.

I risultati – che trovate illustrati in questa ricerca – ci rafforzano nella determinazione ad andare avanti e a lavorare intensamente per permettere a un numero sempre crescente di persone di scoprire che la finanza – quella eticamente orientata – può essere un potente strumento al servizio dell'interesse collettivo, un veicolo capace di indirizzare il risparmio verso la crescita economica reale e sostenibile, con grande beneficio per la collettività.

Ugo Biggeri

Presidente di Banca popolare Etica

Primi passi in un sentiero inesplorato

Misurare l'impatto sociale delle proprie attività, è questa la necessità a cui devono far fronte, in modo ormai improrogabile, quegli attori che hanno scelto di operare secondo la logica della creazione del valore condiviso e rendere conto dei ritorni economici, sociali e ambientali delle proprie attività, con una precisione destinata ad aumentare nel tempo.

Banca Popolare Etica, in un momento in cui sempre più il mondo della finanza, etica e non, si interroga sul valore sociale generato, ha il merito di aver fatto un passo concreto in avanti, tracciando il percorso di un sentiero ancora inesplorato.

Misurare l'impatto significa misurare il cambiamento generato nelle organizzazioni e famiglie beneficiarie grazie al finanziamento e alla collaborazione con Banca Etica.

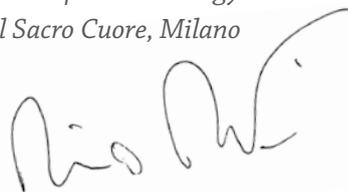
Siamo grati a Banca Etica per averci dato l'occasione di cimentarci in questo compito così impegnativo, perché solo grazie alla sperimentazione queste metodologie possono essere possedute e affinate. Per questo progetto abbiamo messo in campo le competenze maturate nell'ambito della misurazione d'impatto sociale, alimentate dal costante confronto con lo SROI Network, rete internazionale di cui ALTIS è unico membro italiano.

Il lavoro sperimentale è giunto a risultati originali, nel panorama sia italiano che internazionale. L'auspicio è che i dati presentati nelle pagine del rapporto possano offrire un valido esempio alle realtà, banche, organizzazioni non profit, imprese, che intendono mostrare e dimostrare il ritorno sociale delle proprie attività.

Da parte nostra, cogliamo la sfida di proseguire su questo sentiero, al fine di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale orientata, simultaneamente, al perseguimento del successo economico e del benessere della società.

Mario Molteni

*Direttore ALTIS, Professore ordinario di Corporate Strategy
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*



ALTIS, Alta Scuola Impresa e Società, nasce nel 2005 con lo scopo di favorire – attraverso ricerche, corsi di formazione, progetti e rapporti con le imprese – la diffusione di una cultura del management responsabile. È stata fondata ed è diretta dal prof. Mario Molteni, ordinario di Economia aziendale e Corporate Strategy presso l'Università Cattolica. Giovane e dinamica, ALTIS è connotata da una forte apertura al contesto internazionale e dalla volontà di servire con grande concretezza i bisogni degli studenti e delle imprese che con essa interagiscono.

Il lavoro, coordinato dal Prof. Mario Molteni, è stato condotto dalle ricercatrici:

Stella Gubelli - docente incaricato di Economia Aziendale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Direttore di ALTIS Consulting

Valentina Langella - esperta di sistemi di misurazione dell'Impatto Sociale, senior consultant di ALTIS Consulting, PhD student in Management presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Valentina Bramanti - consultant di ALTIS Consulting, PhD in Management presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Per maggiori informazioni: altis@unicatt.it / Sito web: altis.unicatt.it

EDITORIALI



LE BANCHE ETICHE

Sono banche etiche quegli enti creditizi che operano nel settore finanziario ed economico tradizionale, ma che si distinguono dalle banche convenzionali per almeno tre elementi: il “**Cosa**”, il “**Come**” e il “**Perché**”.

COSA SI FINANZIA?

Le banche etiche sono guidate da criteri socio-responsabili per la selezione dei settori da finanziare, e per l'esclusione di alcuni settori controversi da non finanziare. Quindi, finanziano iniziative ad impatto socio-economico, ambientale e culturale, che producono benefici per l'economia reale, la collettività e le persone.

COME SI FA BANCA?

Le banche etiche sono mosse da una concezione partecipativa e comunitaria basata sulla fiducia e riservano, quindi, grande attenzione alla trasparenza, che contraddistingue non soltanto le scelte relative all'utilizzo del capitale e i benefici per il sistema, ma anche del management.

PERCHÉ SI FA BANCA?

La finanza etica è una convinzione di fondo e non un semplice prodotto. Le banche etiche operano nel campo della raccolta di risparmio e dell'erogazione di credito con l'obiettivo di generare valore per gli stakeholder, intesi come il “gruppo allargato” di portatori di interessi. L'obiettivo ultimo non è la massimizzazione del profitto ad ogni costo, ma ottenere un impatto positivo per la società e le persone, da perseguire con una sana ed equilibrata gestione economica, senza trascurare la giusta remunerazione del risparmio.

Lo studio Are Ethical Bank Different? (Leire S.J., Retolaza J.L., Gutierrez-Goiria J., 2011) su un campione di 114 banche europee (etiche, commerciali, di risparmio, cooperative) dimostra che le banche sociali sono differenti da quelle ordinarie per la trasparenza dell'informazione, per il valore sociale generato attraverso il collocamento degli asset, per la partecipazione attiva nelle decisioni di tutti gli stakeholder, per la scelta differente delle garanzie.

Banca Popolare Etica è il primo esempio italiano di banca dedicata alla **finanza responsabile**, ed è giunta a festeggiare i suoi primi 15 anni di attività. Su iniziativa delle maggiori realtà della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del volontariato¹, che agiscono sin dal 1994 attraverso la Cooperativa Verso la Banca Etica per raccogliere il capitale sociale e concretizzare l'idea, nasce Banca Popolare Etica che, **l'8 marzo 1999 apre il suo primo sportello a Padova**. Il primo presidente è Fabio Salviato, che nel 2010 lascia il posto a Ugo Biggeri.

Nel 2003 Banca Etica diventa un vero e proprio sistema di finanza etica con la nascita della **Fondazione Culturale Responsabilità Etica** e della società di gestione del risparmio, **Etica sgr** che propone fondi comuni di investimento in cui entrano solo titoli di Stati e aziende con elevatissimi standard di responsabilità sociale e ambientale. Dal 2003 gli attivi in gestione di Etica Sgr sono cresciuti, superando positivamente la crisi dei mercati finanziari iniziata nel 2008. Nel 2013 il patrimonio gestito da Etica sgr ha raggiunto la cifra di 783 milioni di euro, facendo registrare una crescita annuale particolarmente positiva (+55% rispetto al 2012)

Tra il 2010 e il 2013 continua l'espansione con l'apertura di nuove filiali che permettono di coprire quasi tutte le Regioni d'Italia. Vengono ideate campagne informative per sensibilizzare i cittadini sull'uso responsabile del denaro: "Non con i Miei Soldi", "Con i Miei Soldi", "Cambiamo la Finanza per Cambiare l'Italia". Si potenziano i servizi bancari on line e il bilancio sociale si trasferisce sul web per aumentare l'accessibilità e l'usabilità delle informazioni e aprirsi ai commenti degli utenti.

A fine 2013 Banca Etica annovera **36.888 soci** (30.991 persone fisiche e 5.897 persone giuridiche). Con **17 filiali**, **25 banchieri ambulanti**, più di **200 collaboratori** al servizio di **39mila clienti**. La Banca **sta finanziando attualmente 7.142 progetti**, per un totale di quasi **775 milioni di euro in finanziamenti** deliberati. Il credito erogato è reso possibile grazie agli oltre **883 milioni di euro depositati in Banca Etica** da risparmiatori e organizzazioni. Il capitale sociale è pari a **46.602.000 euro**.

Sotto il profilo istituzionale, Banca Etica è una banca popolare costituita come società cooperativa per azioni, che opera a livello nazionale.

L'assetto organizzativo è estremamente originale in quanto evidenzia **l'integrazione tra la struttura associativa**, basata sulle cinque aree territoriali del Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Fiare-Spagna, **e la struttura operativa**, composta dalla Sede Centrale, dalle Filiali e dai Banchieri Ambulanti. Tutto questo è garantito dalla partecipazione intensa e ampia dei soci nel capitale sociale e dalla diffusione di processi decisionali democratici all'interno dell'Assemblea.

Nel 2014, grazie alla collaborazione decennale con Fondazione FIARE, Banca Etica inizierà a **operare pienamente sul territorio spagnolo** con l'apertura della Filiale di Bilbao.

¹ I soci fondatori di Banca Etica sono: Acli, Agesci, Arci, Associazione Botteghe del Commercio Equo e Solidale, Associazione Italiana Agricoltura Biologica, CGM-Consorzio Gino Mattarelli, Cooperativa Oltremare, Ctm altromercato, Etimos, Emmaus Italia, Fiba-Cisl, Gruppo Abele, Mag2 Finance Milano, Mag Venezia, Manitese, Overseas, Uisp-Unione Italiana Sport per Tutti, Cisl-Brianza. A questi si sono aggiunti, nel 2013, Libera, Caritas Italiana, Legambiente e gli spagnoli di Fundación FIARE.

BANCA ETICA 15 ANNI DOPO

DATI AGGIORNATI A DICEMBRE 2013



36.888 SOCI TOTALI

30.991 PERSONE FISICHE

5.897 PERSONE GIURIDICHE

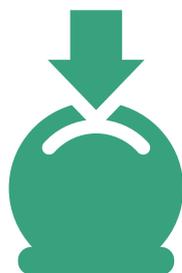
17 FILIALI



25 BANCHIERI AMBULANTI



200+ LAVORATORI



883.277.000 €
RACCOLTA DI RISPARMIO

VS.



774.565.000 €
FINANZIAMENTI DELIBERATI

7.142 FINANZIAMENTI _ SCOPRILI SU WWW.BANCAETICA.IT/FINANZIAMENTI

15 ANNI DI FINANZIAMENTI AD ALTO IMPATTO SOCIALE

Dai primi progetti sostenuti nel Nord Italia, Banca Etica ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione sia in termini di numero dei progetti finanziati, che di distribuzione territoriale.

In 15 anni Banca Etica ha:

- ▶ deliberato complessivamente **23.804 finanziamenti**;
- ▶ deliberato finanziamenti per un totale di **1.810.706.008 euro**;
- ▶ supportato imprese sociali e famiglie in tutte le **20 regioni italiane** e in alcune aree della Spagna, grazie alla collaborazione con Fiare (Fundación Inversión y Ahorro Responsable);
- ▶ permesso la realizzazione di progetti nei settori tutela ambientale, Commercio equo e solidale e cooperazione internazionale, servizi socio-sanitari, lotta all'esclusione e inserimento lavorativo, qualità della vita, sport, arte e cultura, credito alle persone fisiche per soddisfare bisogni primari quali il diritto all'abitazione o le spese mediche e per adozioni.

Fin dall'inizio dell'attività Banca Etica ha scelto **una forma di trasparenza ancora oggi unica nel panorama bancario italiano**: su www.bancaetica.it è possibile conoscere in modo analitico i finanziamenti erogati a persone giuridiche e, in modo aggregato, quelli erogati a persone fisiche. Una garanzia unica e che crea fiducia, perché permette ai clienti di sapere esattamente come vengono utilizzati i soldi che depositano nella propria banca.

finanziamenti erogati da Banca Etica a favore dell'economia sociale in Italia **sono cresciuti costantemente**. Solo nel 2013 si registra una lieve flessione dei crediti deliberati rispetto all'anno precedente.

I fidi deliberati da Banca Etica in questi 15 anni sono andati a sostegno di migliaia di progetti nei quattro principali ambiti di intervento: cooperazione sociale e sanitaria, cooperazione internazionale, ambiente, cultura, legalità e società civile.

**I FINANZIAMENTI
ALL'ECONOMIA
SOSTENIBILE**

**ANDAMENTO
DEI FINANZIAMENTI
DELIBERATI
DA BANCA ETICA
IN MILIONI DI EURO**

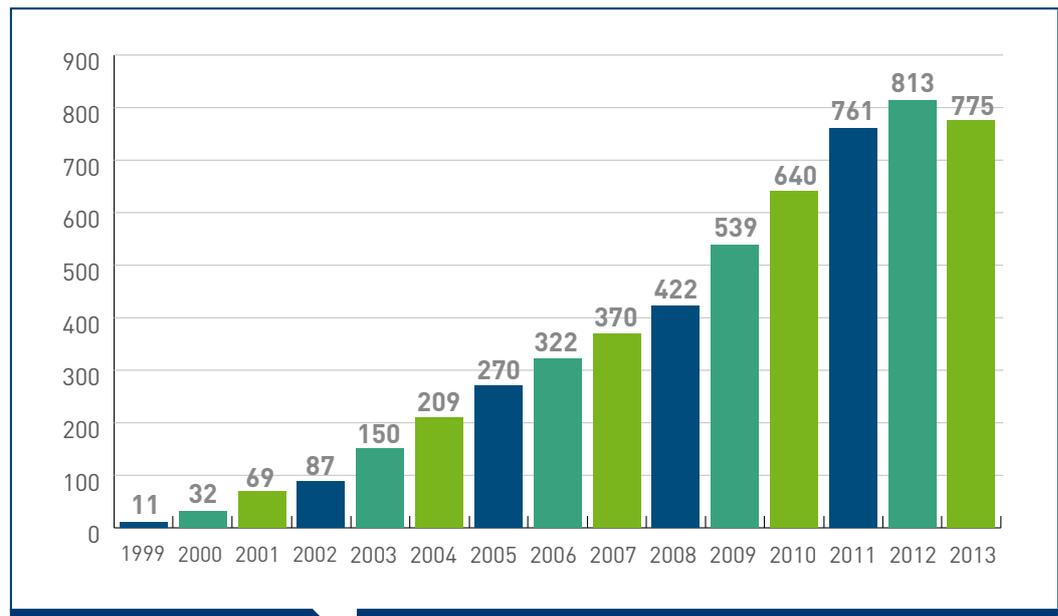
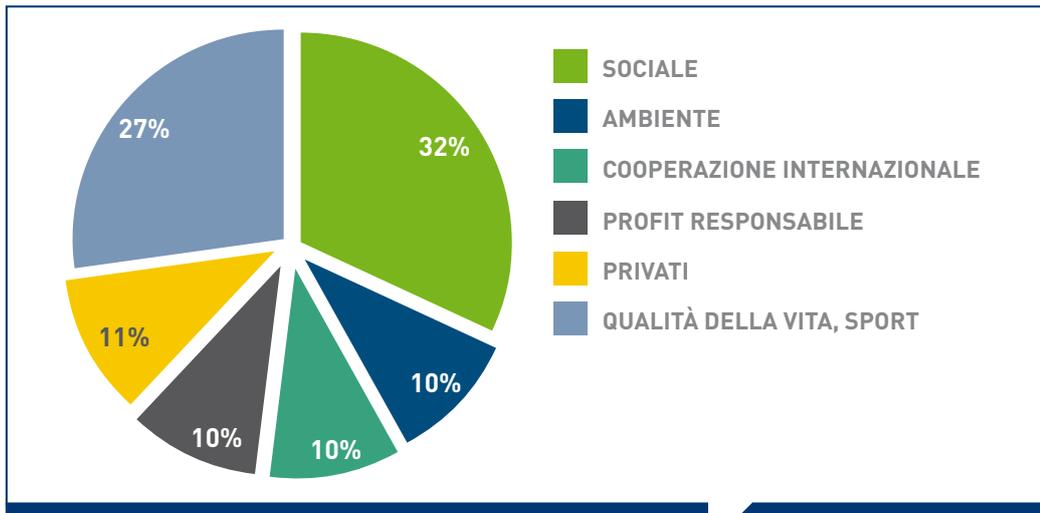


Figura 1 I finanziamenti deliberati da Banca Etica dal 1999 al 2013 (dati in mln di euro)

Distribuzione dei finanziamenti deliberati per settore d'investimento

Il settore che registra il maggior volume di finanziamenti è rappresentato dalle imprese sociali che erogano servizi sociali e sanitari (32%); seguono le organizzazioni che promuovono arte, cultura, qualità della vita e sport (27%); le persone fisiche (finanziate principalmente per l'acquisto della prima casa) (11%); la cooperazione internazionale, l'ambiente e il "profit responsabile" (10%).

Tra tutti i finanziamenti deliberati nei primi 15 anni di Banca Etica **2.651** sono **microcrediti**, per un importo complessivo di € 13.580.000. Di questi 1.519 sono di tipo **imprenditoriale**, per il sostegno o l'avviamento di iniziative economiche (per un totale di € 8,18 milioni) e 1.132 sono di tipo socio-assistenziale, a favore di persone in temporanea condizione di difficoltà (per un importo di € 5,4 milioni).

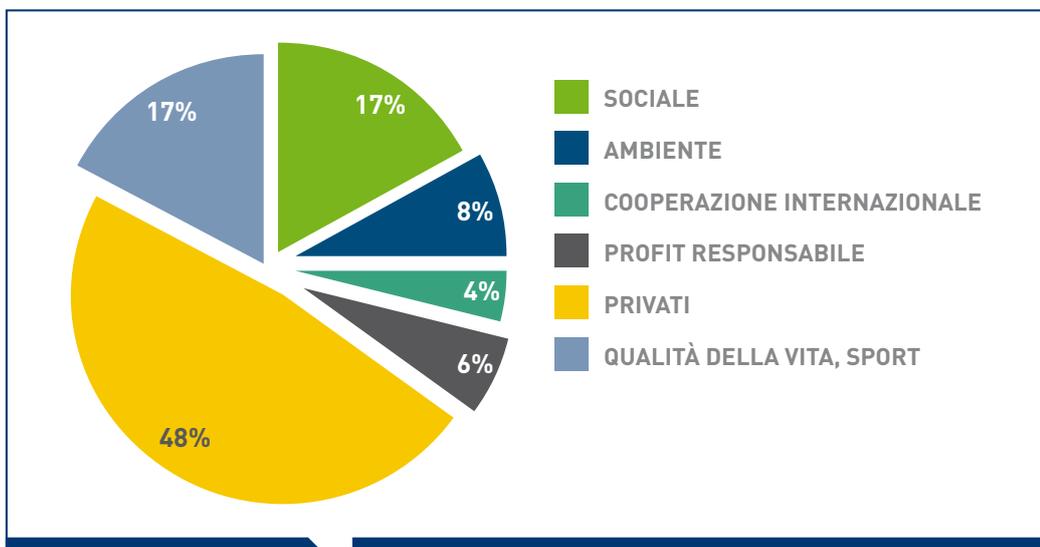


IMPORTI FINANZIATI PER SETTORE

Figura 2 Distribuzione percentuale degli importi finanziati per settore d'investimento - 1999-2013

SETTORE	IMPORTI FINANZIAMENTI DELIBERATI
Sociale	582.484.448 €
Qualità della vita, sport	480.609.258 €
Privati	206.333.095 €
Profit responsabile	181.753.689 €
Cooperazione internazionale	186.213.522 €
Ambiente	169.139.546 €

Tabella 1 Importi di finanziamento deliberati per settore d'investimento



NUMERO DI PROGETTI FINANZIATI PER SETTORE

Figura 3 Distribuzione percentuale dei progetti finanziati per settore

Guardando invece al numero di soggetti finanziati al primo posto appaiono le persone fisiche, seguite da organizzazioni che promuovono qualità della vita e sport, imprese che erogano servizi sociali e sanitari; profit responsabile, ambiente e cooperazione internazionale.

SETTORE	FINANZIAMENTI
Persone fisiche	11.452
Qualità della vita, sport	3.994
Servizi socio-sanitari	3.904
Profit Responsabile	1.442
Cooperazione internazionale, CES	1.011
Ambiente/Energia da fonti rinnovabili, biologico	1.990

Tabella 2 Numero di finanziamenti deliberati per settore

Distribuzione geografica

I finanziamenti concessi da Banca Etica in 15 anni di attività mostrano una **ripartizione territoriale sostanzialmente equa**, con una leggera prevalenza dei finanziamenti deliberati nelle Regioni del Nord Ovest e del Nord Est, le prime in cui Banca Etica ha iniziato a operare 15 anni fa.

NUMERO DI PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

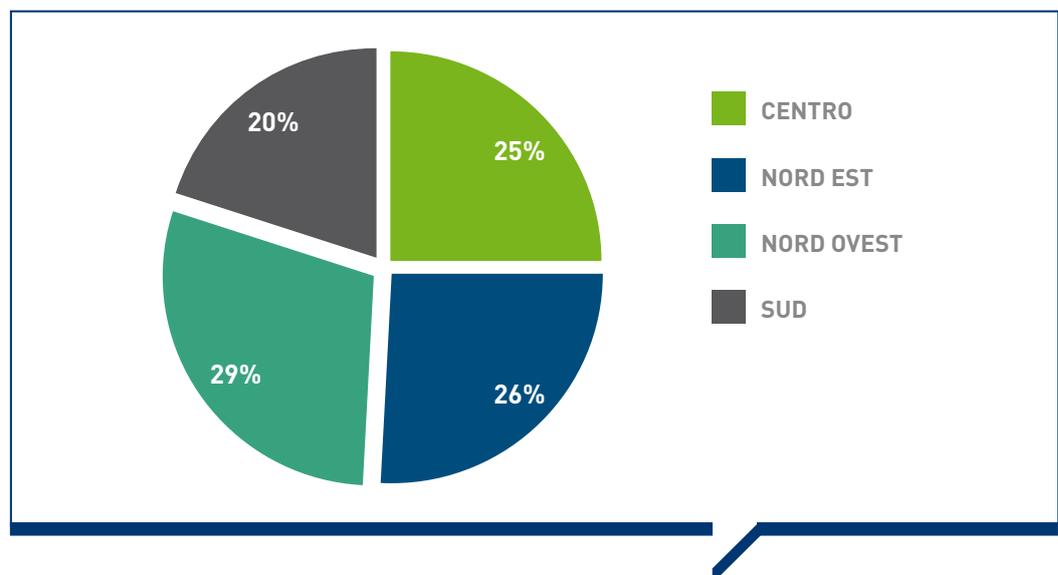
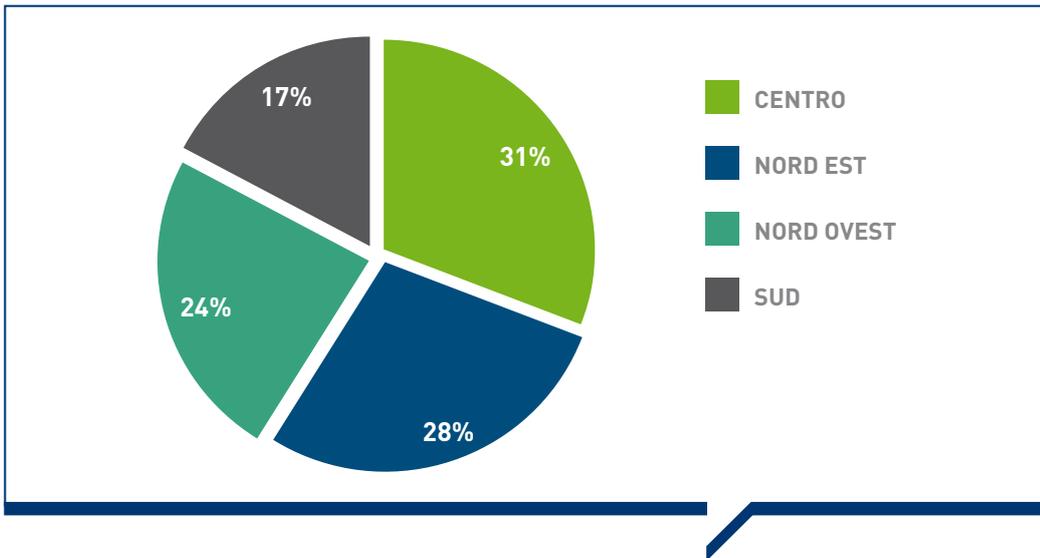


Figura 4 Distribuzione percentuale dei progetti finanziati per area geografica

Anche per quanto riguarda l'ammontare complessivo degli importi deliberati si registra una distribuzione territoriale sostanzialmente equa, con una leggera prevalenza del Centro (31%) e del Nord Est (24%).



IMPORTO DEI FINANZIAMENTI PER AREA GEOGRAFICA

Figura 5 Distribuzione percentuale dei finanziamenti per area geografica (importi)



IMPORTO DEI FINANZIAMENTI PER REGIONE

Figura 6 Importi finanziati da Banca Etica in ciascuna regione italiana tra il 1999 e il 2013

Per approfondire l'importo dei finanziamenti su base provinciale si leggano le tabelle nell'appendice a pag. 43.

LA RACCOLTA DEL RISPARMIO

CRESCITA DEL RISPARMIO DEPOSITATO PRESSO BANCA ETICA IN MILIONI DI EURO

Anche la raccolta di risparmio presso cittadini, imprese e organizzazioni è cresciuta costantemente nei primi 15 anni di attività di Banca Etica, **con un incremento molto superiore alla media di sistema** a partire dallo scoppio della crisi finanziaria del 2008 (si veda anche il testo a pag. 19).

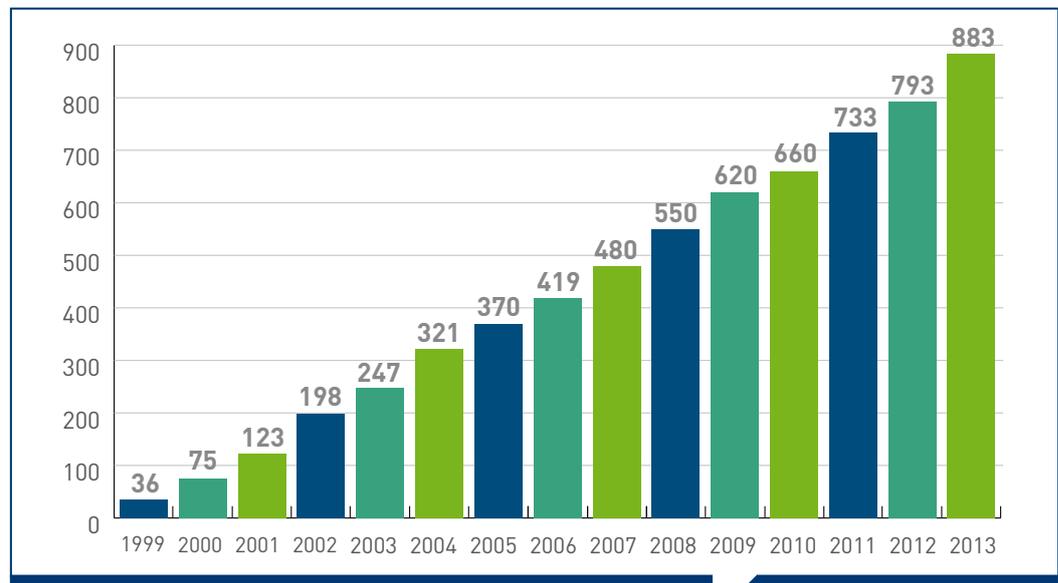


Figura 7 La raccolta del risparmio depositato presso Banca Etica da cittadini e organizzazioni - 1999-2013

IL CAPITALE SOCIALE

IL CAPITALE SOCIALE IN MILIONI DI EURO

Banca Etica è una banca popolare costituita in forma cooperativa. **Il capitale sociale è la misura della partecipazione di persone e organizzazioni a un progetto di democrazia economica.** I soci partecipano attivamente alla vita della Banca, eleggono gli organi di governo, approvano il bilancio e orientano le scelte strategiche attraverso l'Organizzazione Territoriale dei Soci. In Assemblea vige il principio del voto capitaro, a prescindere dal numero di azioni possedute ogni socio ha a disposizione un unico voto (una testa un voto).

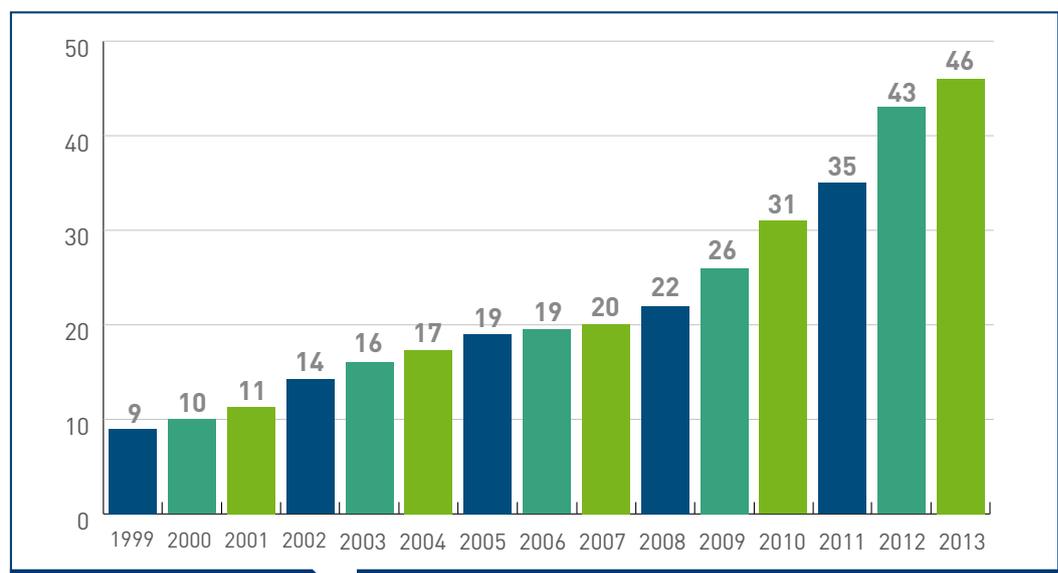


Figura 8 Crescita del capitale sociale di Banca Etica - 1999-2013

15 ANNI DI FINANZIAMENTI PER IL BENE COMUNE

DATI AGGIORNATI A DICEMBRE 2013



1.800.000.000 €

DI FINANZIAMENTI



23.500

FINANZIAMENTI TOTALI

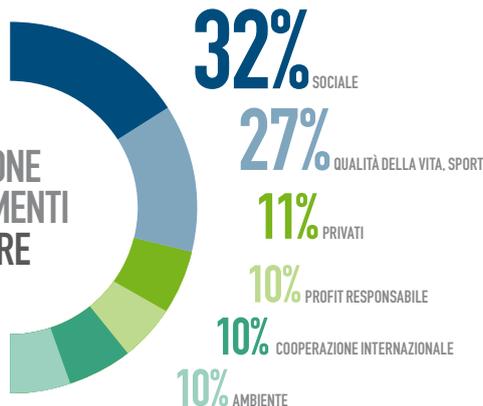


IN TUTTE LE

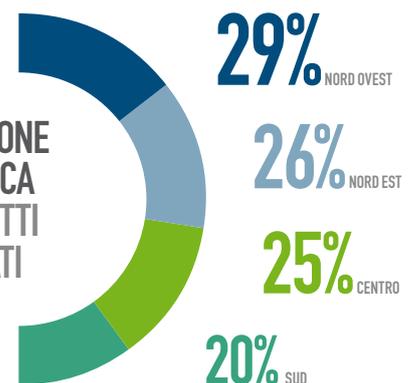
20 REGIONI ITALIANE

PER I BISOGNI DI PRIVATI E FAMIGLIE E DI ORGANIZZAZIONI E IMPRESE NEI SETTORI DELLA TUTELA AMBIENTALE, COMMERCIO EQUO E SOLIDALE, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, SERVIZI SOCIO SANITARI, LOTTA ALL'ESCLUSIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO, LEGALITÀ, QUALITÀ DELLA VITA, SPORT, ARTE E CULTURA

DISTRIBUZIONE
DEI FINANZIAMENTI
PER SETTORE



DISTRIBUZIONE
GEOGRAFICA
DEI PROGETTI
FINANZIATI



Chi sono i soci di Banca Etica

I soci di Banca Etica sono circa 37mila di cui 31mila persone fisiche e 6mila persone giuridiche.

**AZIONARIATO
POPOLARE
DIFFUSO**

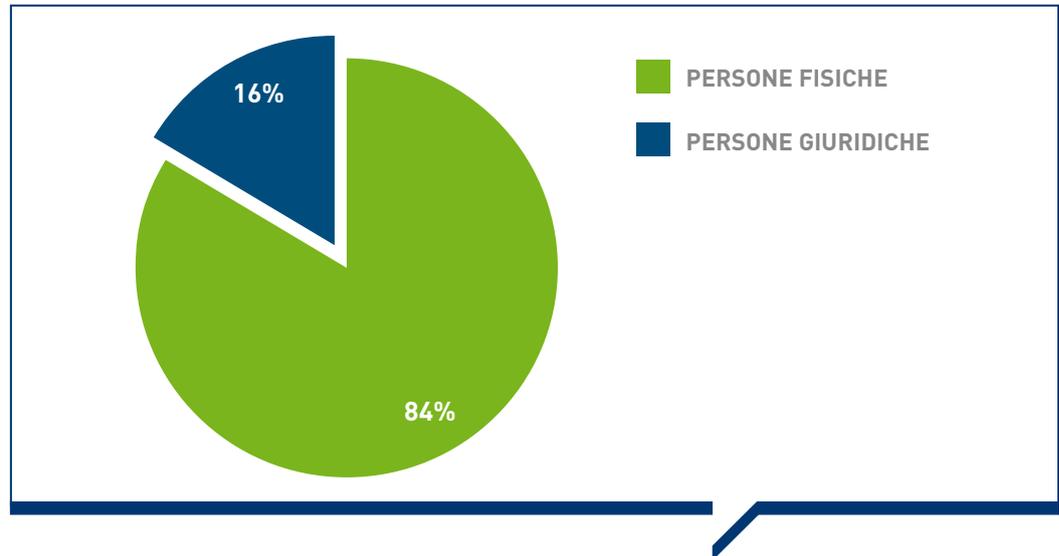


Figura 9 Ripartizione dei Soci di Banca Etica per categoria

I soci persona giuridica sono così suddivisi:

**ORGANIZZAZIONI
SOCIE DI
BANCA ETICA
PER TIPOLOGIA**

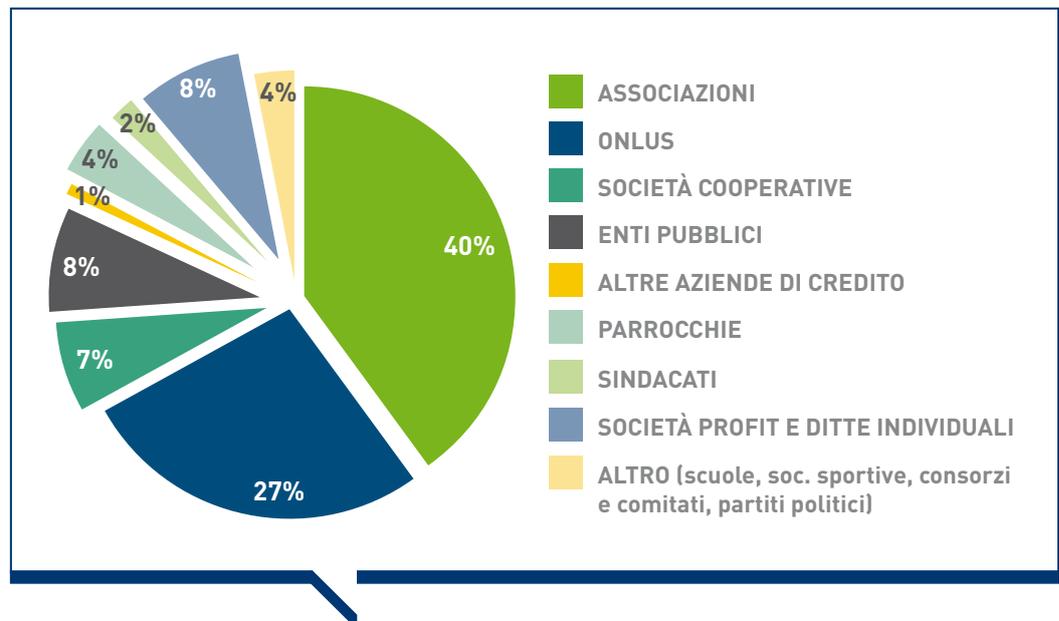


Figura 10 Organizzazioni socie di Banca Etica per tipologia

15 ANNI DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

DATI AGGIORNATI A DICEMBRE 2013

5 AREE TERRITORIALI



NUMERO DI GRUPPI DI SOCI ATTIVI



89

GRUPPI DI INIZIATIVA TERRITORIALE



69

IN ITALIA



20

IN SPAGNA

NUMERO DI ASSEMBLEE LOCALI OGNI ANNO



98

ASSEMBLEE LOCALI OGNI ANNO



58

IN ITALIA



40

IN SPAGNA

NUMERO DI EVENTI SUL TERRITORIO NEL 2013



49

EVENTI SUL TERRITORIO OGNI MESE



396

IN ITALIA



200

IN SPAGNA

NUMERO VALUTATORI SOCIALI

SOCI ACCREDITATI CHE SUPPORTANO VOLONTARIAMENTE LA BANCA REALIZZANDO L'ISTRUTTORIA SOCIO-AMBIENTALE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO



109

IN ITALIA



100

PERSONE IN SPAGNA

BENCHMARK TRA BANCA ETICA E IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Banca Etica è nata 15 anni fa per offrire a organizzazioni, imprese e cittadini responsabili strumenti efficienti per l'uso responsabile del denaro e per offrire risposte alle organizzazioni non profit che, pur essendo un comparto importante dell'economia italiana – negli anni '90 e spesso ancora oggi – non trovano ascolto presso le banche.

Ecco una serie di indicatori che permettono di capire in che misura Banca Etica sia riuscita a dare vita a un'esperienza bancaria diversa.

INCIDENZA CREDITI VERSO CLIENTELA SU TOTALE ATTIVO

Per capire quanto effettivamente una banca “fa il suo mestiere” di intermediario creditizio che veicola il risparmio di cittadini e organizzazioni verso le imprese produttive (la così detta “economia reale” contrapposta all'economia virtuale della finanza speculativa), si utilizza generalmente l'indicatore “**Incidenza crediti verso clientela sul totale attivo**”.

Banca Etica ha registrato negli anni della crisi un progressivo aumento di questo indicatore, in controtendenza con quanto si è verificato a livello di sistema bancario: secondo un'indagine di KPMG la quota di impieghi in rapporto al totale dell'attivo per la media delle banche italiane passa dal 62% nel 2010 all'attuale 60,8% nel primo semestre del 2013 (fonte: KPMG “Le banche italiane tra gestione del credito e ricerca di efficienza”, 2013).

Banca Etica, invece, ha visto la quota di attivi destinata all'erogazione di crediti crescere dal 58,44% del 2010 al 63,5 del 2013.

Banca Etica, nonostante la crisi che ha coinvolto il mondo dell'economia e della finanza, continua a investire le risorse nell'economia reale, svolgendo un “servizio” alle imprese e alle famiglie che hanno bisogno di credito.

INCIDENZA CREDITI VERSO CLIENTELA SUL TOTALE ATTIVO		
	DATI SISTEMA BANCARIO ITALIANO	DATI BANCA ETICA
2010	62%	58,44%
2011	64%	63,36%
2012	62%	63,20%
2013	60,8%	63,5%

Tabella 3 **Incidenza crediti verso clientela sul totale attivo, confronto tra Banca Etica e media del sistema bancario - 2010/2013**

Gli anni della crisi economica hanno visto la **progressiva erosione della fiducia nelle banche e della capacità di risparmio degli italiani**: due fattori che hanno portato a una crescente difficoltà per gli istituti di credito italiani nel raccogliere risparmio. Secondo l'ABI a gennaio 2014 si registra una diminuzione dell'1,9% nella raccolta di risparmio delle banche italiane, pari a oltre 33 miliardi di euro rispetto al gennaio 2013.

Banca Etica negli stessi anni ha mostrato una tendenza opposta con un costante e sostanzioso aumento della raccolta di risparmio depositato da cittadini e organizzazioni: a dicembre 2013 la raccolta diretta globale di Banca Etica ha superato gli 880 milioni di euro, con un aumento di circa 87 milioni di euro rispetto all'anno precedente, un incremento di oltre l'11%.

Banca Etica è nata dal Terzo Settore italiano per dare credito alle organizzazioni non profit. A partire dal 2003 e con un'accelerazione negli ultimi 2 anni Banca Etica si è aperta anche al profit responsabile, intercettando l'evoluzione della società e del sistema economico che vede il progressivo radicarsi anche nelle aziende profit di un'attenzione specifica alla responsabilità sociale e ambientale.

Finanziare il non profit resta comunque parte integrante della *mission* di Banca Etica che **in media ogni anno destina al non profit il 70% dei finanziamenti concessi**. Continuando a svolgere un ruolo cruciale per il sostegno finanziario a un comparto che secondo l'Istat rappresenta il 4% del Pil Italiano, ma tuttora si scontra con un sistema bancario che destina in media al terzo settore meno dell'1% del credito erogato (dati Banca d'Italia).

TASSI MEDI IMPIEGHI CLIENTELA		
	BANCA ETICA	MEDIA DEL SISTEMA BANCARIO PER FAMIGLIE E SOCIETÀ NON FINANZIARIE
2010	3,67%	4,31%
2011	3,80%	4,51%
2012	3,90%	4,03%
2013	3,57%	4,00%

* Fonte: Banca d'Italia - supplemento al bollettino statistico "Moneta e Banche" - n. 8 febbraio 2014

Tabella 4 **Tassi di interesse medi applicati ai crediti alla clientela - confronto tra Banca Etica e media del sistema bancario**

Banca Etica grazie alla fiducia accordatele da soci e risparmiatori anche durante gli anni della crisi ha continuato a garantire credito alle imprese sociali a tassi di interesse più convenienti rispetto a quelli praticati in media dalle banche italiane per finanziamenti a famiglie e società non finanziarie.

AUMENTO DELLA RACCOLTA DIRETTA

PRESENTI IN UN SETTORE CRUCIALE

CONFRONTO SU TASSI DI INTERESSE MEDI

L'IMPATTO SOCIALE DEI FINANZIAMENTI EROGATI DA BANCA ETICA DAL 1999 AL 2013

Banca Popolare Etica utilizza la finanza come strumento capace di veicolare una risorsa strategica come il risparmio di privati cittadini e organizzazioni verso il sostegno ai progetti personali e imprenditoriali capaci di migliorare la qualità della vita delle persone e della collettività.

Fare la differenza è possibile grazie al denaro depositato da individui e organizzazioni sparsi su tutto il territorio nazionale che scelgono la Finanza Etica perché desiderano che il proprio risparmio venga messo in circolazione attraverso l'intermediazione finanziaria per realizzare l'interesse collettivo.

GLI ELEMENTI PER LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE NOTA METODOLOGICA

Misurare l'impatto sociale dei finanziamenti erogati da Banca Etica significa misurare il cambiamento generato nelle organizzazioni e famiglie beneficiarie. Lo studio condotto da ALTIS è stato impostato seguendo il riferimento teorico della "**mappa dell'impatto**", la metodologia di misurazione dell'impatto sociale si basa sul **Social Return On Investment (SROI)** che permette di individuare il processo di creazione dell'impatto sociale delle attività svolte. L'analisi prende avvio dalla mappatura e coinvolgimento degli *stakeholder* per poi passare alla definizione degli output ottenuti, degli outcome perseguiti e, quindi, dell'impatto raggiunto.

Tre sono gli elementi, tra loro complementari, che contribuiscono a esplicitare in modo organico la misurazione dell'impatto sociale generato dai finanziamenti erogati da Banca Etica:

- ▶ **Giudizio di impatto sociale:** determinato dalla valutazione congiunta di due indicatori, la **frequenza dell'impatto** (numerosità di coloro che affermano che il finanziamento ottenuto ha generato quello specifico impatto) e la **rilevanza dell'impatto** (espressa dal grado di significatività dell'impatto percepito dai beneficiari). L'analisi dei due indicatori (frequenza e rilevanza) consente di costruire la "matrice del giudizio di impatto", composta da quattro quadranti (figura n. 11);
- ▶ **Indicatori di sintesi:** per misurare i benefici specifici delle *performance* dei singoli settori finanziati. Sono indicatori quantitativi calcolati in base al confronto tra i dati raccolti dai questionari compilati e alcune fonti esterne (*proxy* o *benchmark*). I dati si presentano come indici di incremento o decremento, medie, valori monetari, percentuali e grafici;
- ▶ **Storie del cambiamento:** *storytelling*, alcune delle storie di impatto maggiormente rappresentative che sono state raccontate dai beneficiari stessi.

La matrice del giudizio dell'impatto sociale si compone di quattro quadranti:

- ▶ **Alto impatto:** area in cui sia la numerosità che la rilevanza hanno valori superiori al **50%**. In questo quadrante troviamo gli indicatori che rappresentano un concreto impatto sperimentato grazie al finanziamento, ma che è anche percepito come rilevante dagli utenti che ne hanno beneficiato;

- ▶ **Basso impatto:** area in cui sia la numerosità che la rilevanza hanno valori inferiori al 50%. Gli indicatori che rientrano in questo quadrante non rappresentano effettivi cambiamenti prodotti dall'attività finanziata, né vengono percepiti dagli utenti come benefici rilevanti;
- ▶ **Scarsa rilevanza dell'impatto:** quando l'indicatore di impatto ha una frequenza maggiore del 50% ma una rilevanza minore del 50%. In questo caso l'indicatore rappresenta un effetto riscontrato concretamente dal beneficiario, ma che non è reputato rilevante dal punto di vista del beneficio percepito;
- ▶ **Opportunità:** l'area che raccoglie gli indicatori di impatto con una frequenza inferiore al 50% ma una rilevanza maggiore del 50%. In questo quadrante rientrano gli indicatori percepiti come rilevanti, ma che non si sono ancora verificati. Si tratta di opportunità per i clienti che possono individuare quelle azioni che assicurano un alto livello di impatto percepito (si veda la figura a pag. 22).

Le pagine seguenti propongono una fotografia corposa delle misure e dei risultati di impatto percepiti dalle due principali categorie di *stakeholder*: le organizzazioni profit e non profit e i clienti privati.

Le informazioni sono presentate a livello generale e poi dettagliate in base ai settori di attività del campione:

- ▶ Tutela ambientale;
- ▶ Commercio equo e solidale e Cooperazione internazionale;
- ▶ Servizi socio-sanitari, lotta all'esclusione e inserimento lavorativo;
- ▶ Qualità della vita, sport, arte e cultura;
- ▶ Persone fisiche.

Nell'analisi del giudizio di impatto sociale generato, espresso dal campione esaminato, è possibile classificare gli indicatori di impatto in tre categorie (Tabella 5). Le categorie rappresentano le possibili dimensioni dell'impatto, da quella più ampia a quella più specifica.

CATEGORIE	INDICATORI DI IMPATTO
Impatto collettivo	Risparmio energetico; Aggregazione sociale; Creazione di lavoro, Sviluppo di network
Impatto interno organizzativo	Incremento della motivazione del personale; Valorizzazione delle capacità delle persone
Impatto sul beneficiario	Risparmio economico; Benessere psico fisico; Incremento di reddito

Tabella 5 **Le categorie di indicatori di impatto**

L'impatto collettivo raggruppa gli indicatori di livello macro, che riguardano le azioni a favore della comunità e del territorio. L'impatto interno organizzativo comprende i benefici che si realizzano nel perimetro della struttura organizzativa dei clienti della Banca. Infine, l'impatto sul beneficiario interessa gli indicatori che misurano il cambiamento sociale generato dalle attività delle organizzazioni sui propri destinatari.

L'approccio metodologico della presente ricerca è dettagliato in appendice (si veda pag. 46).

LA MATRICE DELL'IMPATTO SOCIALE DI BANCA ETICA



Figura 11 Matrice del giudizio di impatto sociale di Banca Etica secondo i clienti di Banca Etica che hanno risposto al questionario somministrato da ALTIS

La matrice di impatto sociale, ottenuta analizzando le risposte delle organizzazioni e persone finanziate da Banca Etica, evidenzia che tra i rispondenti:

- il **63%** ritiene che la collaborazione con Banca Etica abbia aumentato le proprie possibilità di fare rete. Non a caso il concetto di rete come sistema capace di rafforzare e amplificare l'azione delle tante piccole eccellenze italiane nel campo dell'economia civile è uno dei fattori che maggiormente caratterizza la visione economica di Banca Etica;
- il **62%** afferma che la collaborazione con Banca Etica ha permesso di **valorizzare le capacità dei propri collaboratori**;
- il **53%** ritiene che la partnership con Banca Etica abbia permesso di **aumentare la motivazione del personale**;
- per il **52%** rivolgersi a Banca Etica ha permesso di **creare nuovi posti di lavoro**;
- per il **51%** il finanziamento di Banca Etica ha **permesso di aumentare il reddito**;
- il **44%** dei clienti ritiene di aver conseguito un risparmio economico rivolgendosi a Banca Etica. Il "risparmio economico" è stato individuato come componente ad alto impatto sociale (cioè ricercata/desiderata dal cliente) solo dal **35%** dei clienti. Questo dato mostra come i clienti di Banca Etica sono dei "consumatori responsabili", che anche per i prodotti finanziari, quando scelgono un prodotto ad alto impatto sociale e ambientale, sono disposti ad andare al di là degli aspetti legati puramente ai benefici economici.

Dall'analisi emerge che per l'**82% del campione il finanziamento ottenuto è stato "condizione necessaria" per svolgere l'attività.**

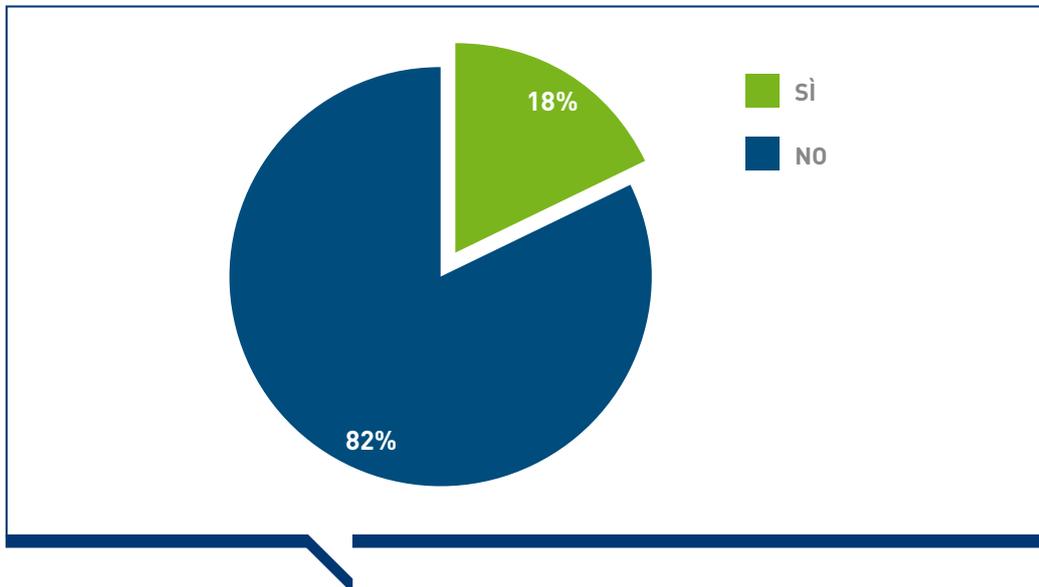


Figura 12 Grado di criticità del finanziamento

Il reperimento di fonti di finanziamento non è sempre facile:

- ▶ il **47%** dei rispondenti ha dichiarato che, prima di ottenere il finanziamento da Banca Etica, **ha sentito rifiutare la propria richiesta da una diversa banca;**
- ▶ il **42%** di questi ha sperimentato un **rifiuto da più di un ente creditizio;**
- ▶ per il **53%** dei rispondenti Banca Etica è stata, al contrario, la prima Banca cui ci si è rivolti per la richiesta del finanziamento (si veda la figura a pagina 24).

Questi dati dimostrano come Banca Etica grazie alla propria *mission* riesca a intercettare sia coloro che, pur potendo scegliere un altro istituto di credito, sposano fin da subito i valori della banca, sia coloro che, per diversi motivi, non riescono a ottenere un finanziamento, svolgendo un'importante azione di **inclusione finanziaria**.

Il coraggio mostrato da Banca Etica nel finanziare anche progetti di imprenditoria sociale o progetti personali che altrove sono stati rifiutati è premiato comunque da un tasso di sofferenze (cioè di crediti non rimborsati) nettamente e costantemente inferiori rispetto alla media del sistema bancario).

Questo risultato è reso possibile dal sistema di valutazione sociale dei finanziamenti richiesti che Banca Etica affianca alla tradizionale istruttoria economico-finanziaria. Per ogni progetto sottoposto alla Banca, gli addetti di Banca Etica non si limitano dunque a valutare la sostenibilità economica, ma valutano anche le ricche dute sociali e la capacità di tenuta del richiedente anche in relazione alle reti sociali cui appartiene.

GRADO DI CRITICITÀ DEL FINANZIAMENTO

L'ATTIVITÀ
SI SAREBBE
SVOLTA SENZA IL
FINANZIAMENTO?

ACCESSO AL CREDITO

**RICHIESTE
PRECEDENTI AD
ALTRI ISTITUTI DI
CREDITO**

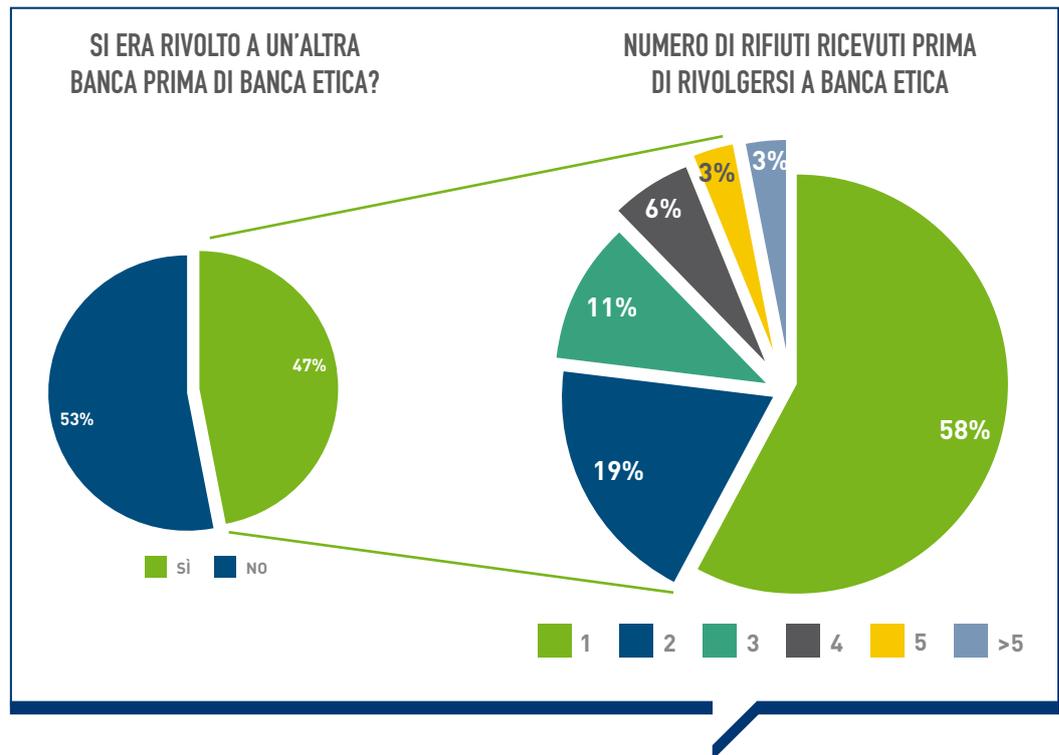


Figura 13 Organizzazioni e persone finanziate da Banca Etica che hanno visto rifiutato il finanziamento da un'altra banca e numero di rifiuti ricevuti

	INCIDENZA DELLE SOFFERENZE LORDE PER BANCA ETICA	INCIDENZA DELLE SOFFERENZE LORDE PER LA MEDIA DEL SISTEMA BANCARIO
31.12.2013	2,02%	7,7% (13,4% per i piccoli operatori economici)
31.12.2012	1,3%	7,2%
31.12.2011	0,9%	6,2%
31.12.2010	0,8%	5,4%

Fonte: prospetto informativo Banca Etica - Abi Monthly Outlook dicembre 2013

Tabella 6 Incidenza delle sofferenze lorde per Banca Etica e per la media del sistema bancario

**CORRISPONDENZA
TRA IMPORTO
RICHIESTO E
FINANZIAMENTO
EROGATO**

Un altro indice che esprime la capacità di risposta alle esigenze della propria clientela è rappresentato dalla corrispondenza tra l'importo richiesto e l'entità del finanziamento ottenuto.

Quasi la totalità del campione (il 96%) giudica tale rapporto positivo (26% buono, 52% ottimo).

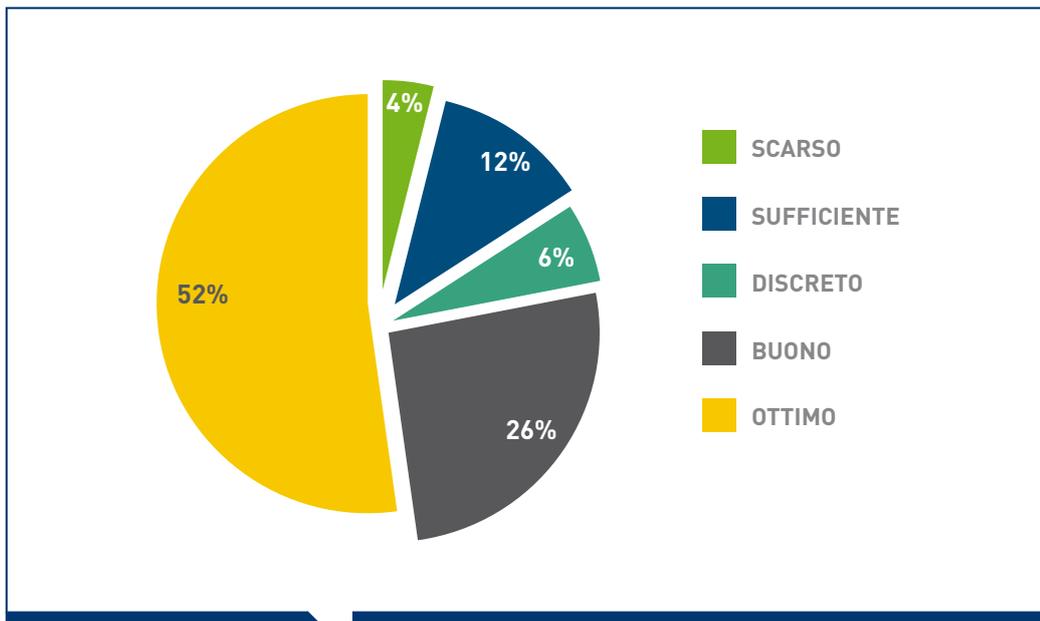


Figura 14 Soddisfazione dei clienti rispetto al valore del finanziamento ottenuto

Gli **indici di valutazione della relazione** sono espressione della qualità della relazione tra la Banca e i clienti, in termini di tempi, disponibilità di informazioni e supporto, sia precedentemente che nel corso del finanziamento. I clienti risultano particolarmente soddisfatti della relazione con i referenti bancari e complessivamente si registra un buon livello di gestione del rapporto.

**CORRISPONDENZA
TRA IL VALORE
DEL FINANZIAMENTO
RICHiesto
E IMPORTO EROGATO**

**RELAZIONE
CON I CLIENTI**

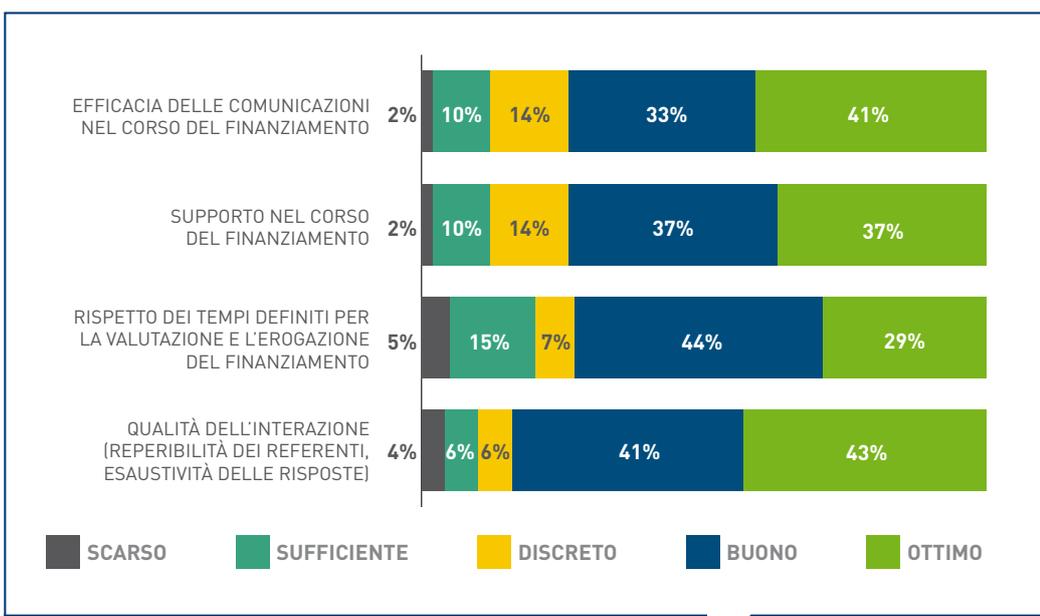


Figura 15 Soddisfazione dei clienti nella relazione con la Banca

**INDICI DI RELAZIONE
CON I CLIENTI**

Infatti:

- ▶ l'88% dei rispondenti è soddisfatto (discreto, buono, ottimo) dell'efficacia delle comunicazioni ricevute da Banca Etica, in particolare per il 41% dei rispondenti la qualità è di livello "ottimo";
- ▶ l'84% dei rispondenti giudica positiva la qualità dell'interazione, in termini di reperibilità dei referenti bancari ed esaustività delle risposte. Per il 43% di questi la relazione è definibile "ottima";
- ▶ "il 74% dei rispondenti giudica molto positivo il supporto ricevuto dalla Banca nel corso del finanziamento, il 37% di questi dichiara "ottimo" il supporto;
- ▶ il 73% dei rispondenti è soddisfatto dei tempi di risposta ottenuti sia durante la fase di istruttoria che nel periodo di apertura del finanziamento. Per il 29% di questi il giudizio è "ottimo".

STORIE DEL CAMBIAMENTO

Cooperativa Arcobaleno

«Banca Etica ha sposato in pieno l'attività della Cooperativa, scommettendo su di noi, quando altre banche non lo avrebbero fatto». Tito Ammirati, Presidente.

La Cooperativa sociale Arcobaleno nasce nel 1992 con la missione di intraprendere nuove attività finalizzate a offrire opportunità lavorative a persone in condizioni di fragilità sociale.

La Cooperativa offre servizi per l'ambiente e professionali. Per l'area ambiente è attiva nella Provincia di Torino con l'attività di raccolta della carta porta a porta, con quella di oggetti ingombranti e con lo smaltimento dell'amianto nella provincia di Chivasso. Per quanto riguarda i servizi professionali la Cooperativa offre consulenze e studi di progettazione, sviluppo di attività nei settori dell'ambiente e dell'energia e sviluppo di software di gestione per la raccolta differenziata.

La collaborazione con Banca Etica e il finanziamento

Banca Etica ha finanziato nel 2003 l'acquisto della nuova sede operativa della Cooperativa, con un prestito complessivo di 4 milioni di euro per la compravendita e la ristrutturazione dell'immobile. L'acquisto della nuova sede si è reso necessario per dare maggiore spazio alle attività della Cooperativa, rispondendo anche a una scelta strategica di capitalizzazione del patrimonio della stessa.

L'impatto sociale del finanziamento

Grazie all'ampliamento dello spazio la sede della Cooperativa è diventata centro di **aggregazione per altre otto realtà, creando un piccolo polo di economia sociale**. Nel tempo, pur mantenendo la divisione delle attività, questo ha permesso che si creassero delle sinergie.

L'acquisto della nuova sede ha permesso di ampliare il volume dell'attività e di razionalizzare la gestione, con dei benefici in termini di maggiore efficienza e di incremento dell'organico. **Dalle iniziali 150 persone nel 2010 la Cooperativa è passata a 268**. Si tratta di persone riconosciute dalla normativa con svantaggio, di cui in prevalenza ex tossicodipendenti, svantaggio in relazione alla detenzione o con invalidità fisica o psichica.

La Cooperativa investe significativamente su queste persone in termini di formazione che viene svolta prevalentemente presso la sede, con l'intervento di esperti e specialisti interni. Gli ultimi dati disponibili del 2010 parlano di 5.000/6.000 ore di formazione.

15 ANNI DI DI FINANZIAMENTI PER IL BENE COMUNE

L'IMPATTO SOCIALE SECONDO LE REALTÀ FINANZIATE



1 FINANZIAMENTO SU 2

È STATO OTTENUTO DOPO IL RIFIUTO DI UN'ALTRA BANCA

96%
DEGLI INTERVISTATI

*“il finanziamento
accordato era
adeguato alle
nostre esigenze”*



*“abbiamo stabilito una
relazione positiva e
trasparente con la
nostra banca”*

84%
DEGLI INTERVISTATI



82%
DEGLI INTERVISTATI

*“il finanziamento è
stato condizione
necessaria per
svolgere l'attività”*



L'IMPATTO SOCIALE DEI FINANZIAMENTI PER I PRINCIPALI SETTORI FINANZIATI DA BANCA ETICA

In questa sezione raccontiamo l'impatto sociale dei finanziamenti erogati da Banca Etica in questi 15 anni per singoli settori di intervento. I risultati derivano dalle risposte dei clienti finanziati ai questionari inviati da ALTIS.

SERVIZI SOCIO SANITARI, LOTTA ALL'ESCLUSIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO

Banca Etica finanzia sin dalla sua nascita cooperative e imprese sociali che si occupano di servizi per la tutela e l'integrazione di persone in condizione di fragilità fisica, psichica o sociale. Gli interventi in questo settore possono riguardare la realizzazione di strutture residenziali per disabili o minori disagiati; la gestione di centri diurni; la fornitura del trasporto; la formazione e l'inserimento lavorativo e in generale tutte le attività che mirano al miglioramento della qualità della vita di tali soggetti.

MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI ASSISTENZA



Figura 16 Matrice del giudizio di impatto sociale - Servizi socio-sanitari, lotta all'esclusione

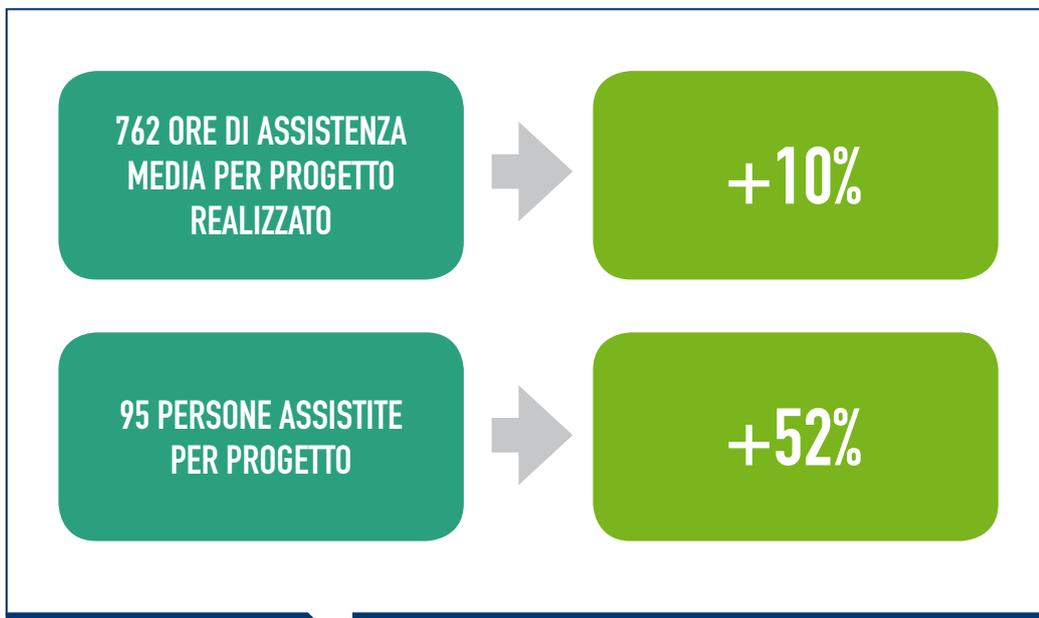
Il questionario ha evidenziato che, tra i soggetti finanziati da Banca Etica per questo genere di attività:

- ▶ il **62%** ritiene di aver **umentato la propria capacità di accogliere** richieste dopo il finanziamento;
- ▶ il **61%** ritiene di aver aumentato la **qualità delle proprie iniziative**;
- ▶ il **57%** afferma di aver potuto **aumentare il numero di persone assistite**.

Le realtà che hanno come “mission” l’inserimento lavorativo hanno indicato come effetto sociale di maggiore importanza la possibilità per i partecipanti ai corsi di trovare effettivamente un lavoro. Tuttavia l’effettiva possibilità di trovare un lavoro per i soggetti fragili che accedono ai corsi di formazione offerti da queste imprese rappresenta ancora un’opportunità da cogliere (75% rilevanza - 33% frequenza).

Ore di assistenza e persone assistite

Grazie ai finanziamenti ricevuti, il campione esprime un incremento percentuale della capacità di assistenza in termini di ore medie dedicate e conseguentemente anche un aumento del numero delle persone assistite per progetto.



**PROGETTI
DI ASSISTENZA
REALIZZATI**

Figura 17 Incremento medio delle ore di assistenza e delle persone assistite

STORIE DEL
CAMBIAMENTOFondazione
di Comunità
di Messina

«La Fondazione di Comunità di Messina ritiene che l'economia non sia una struttura neutra pilotata dall'efficienza, ma che il mondo delle relazioni, della socialità, della cultura interagiscano con essa. Tutte le nostre scelte sono coerenti con questa visione, pertanto un nostro partner finanziario importante non poteva essere che Banca Etica, una banca che ha questo nel suo dna». Gaetano Giunta, Presidente.

La mission

La Fondazione di Comunità di Messina nasce nel 2010 per promuovere lo sviluppo umano e la crescita economica del territorio del messinese, caduto da anni sotto la soglia di povertà trappola. L'esperienza della Fondazione si fonda sulla convinzione che la crescita economica di un territorio sia trainata dallo sviluppo di capitale sociale, dall'espansione delle libertà individuali e delle capacità delle persone più fragili. La Fondazione di Comunità ha creato negli anni il "distretto sociale evoluto", un eco-sistema sociale ed economico costituito da un gruppo di organizzazioni locali, nazionali e internazionali, che intervengono con un set diversificato di politiche di sviluppo per il territorio. I progetti riguardano forme di democrazia partecipativa, progetti educativi per lo sviluppo cognitivo e l'inserimento lavorativo, sin dall'infanzia, di persone fragili o residenti in aree critiche, promozione della ricerca scientifica, sostegno dell'economia solidale e strumenti di finanza etica.

La collaborazione con Banca Etica e il progetto finanziato

L'affinità di paradigma culturale e di valori ha fatto sì che Banca Etica diventasse il principale partner finanziario della Fondazione, partecipando fin dalla nascita alla costruzione del modello e condividendone le strategie di sviluppo. In particolare la Fondazione si autosostiene grazie alla creazione di un parco diffuso di energie rinnovabili, finanziato dal fondo della Fondazione per circa 3.600.000 euro e da una leva finanziaria di Banca Etica per circa 1.900.000 euro.

L'impatto sociale del finanziamento

Il finanziamento di Banca Etica ha avuto come effetto immediato l'amplificazione del rendimento del patrimonio della Fondazione, che ha così potuto auto-finanziare i propri programmi culturali, di democrazia partecipativa, di economia civile, di ricerca e sviluppo, di *welfare* di comunità, ecc. I numeri rendono solamente in parte giustizia all'ampio e diversificato impatto prodotto dal finanziamento sui beneficiari diretti, sulla comunità e sul territorio. La creazione di un modello di rete ha permesso infatti di raggiungere risultati significativi nelle diverse aree di intervento. Per citare solo alcuni dei risultati conseguiti, dal 2010 ad oggi la Fondazione ha contribuito a:

- ▶ creare 50 impianti fotovoltaici nell'area dello stretto che alimentano gratuitamente scuole, parrocchie, cooperative, edifici pubblici o che svolgono servizi per la comunità;
- ▶ reinserire in percorsi lavorativi e di sviluppo personale 60 ex internati dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto;
- ▶ generare 250 posti di lavoro durevoli;
- ▶ coinvolgere 150 famiglie nella costruzione del parco tramite piccoli impianti su edifici privati;
- ▶ promuovere la nascita di 27 imprese sociali, molte delle quali in settori avanzati anche tecnologicamente;
- ▶ creare un grande gruppo di acquisto solidale di centinaia di persone che sostiene altre 30 imprese della filiera agroalimentare del territorio di Messina di qualità etica;
- ▶ promuovere e fare uscire dall'illegalità alcune delle produzioni locali tipiche del territorio, quali ad esempio l'allevamento di cozze e vongole o accompagnare la rinascita in

forma cooperativa di produzioni industriali tradizionali andate in crisi come la Birra Messina;

- ▶ realizzare laboratori didattici sulle aree d'intervento della Fondazione cui hanno partecipato circa 5.000 studenti.

Rientrano in questo settore di finanziamento i progetti che riguardano la promozione delle attività culturali, artistiche, ricreative e sportive, sempre sviluppate in un'ottica di inclusione sociale, di accessibilità per tutti, di ridotto impatto ambientale. Il campione di realtà finanziate da Banca Etica per questo genere di iniziative ha evidenziato i seguenti benefici dopo aver ottenuto il finanziamento:

- ▶ l'84% ha potuto realizzare un maggior numero di iniziative;
- ▶ il 68% ritiene di aver migliorato la qualità delle proprie iniziative;
- ▶ il 68% ritiene di aver potuto aumentare il numero di partecipanti alle proprie iniziative dopo aver avuto accesso al finanziamento;
- ▶ sempre il 68% ritiene che il finanziamento di Banca Etica sia stato anche un'opportunità per sviluppare nuove reti e partnership;
- ▶ **più del 50% ritiene di aver potuto assumere nuovo personale grazie al finanziamento di Banca Etica.** Nonostante l'assunzione di nuovo personale sia indicato come obiettivo rilevante solo dal 37% di questa tipologia di imprese.

QUALITÀ DELLA VITA, SPORT, ARTE E SVAGO



Figura 18 Matrice del giudizio di impatto sociale - Qualità della vita, sport, arte e svago

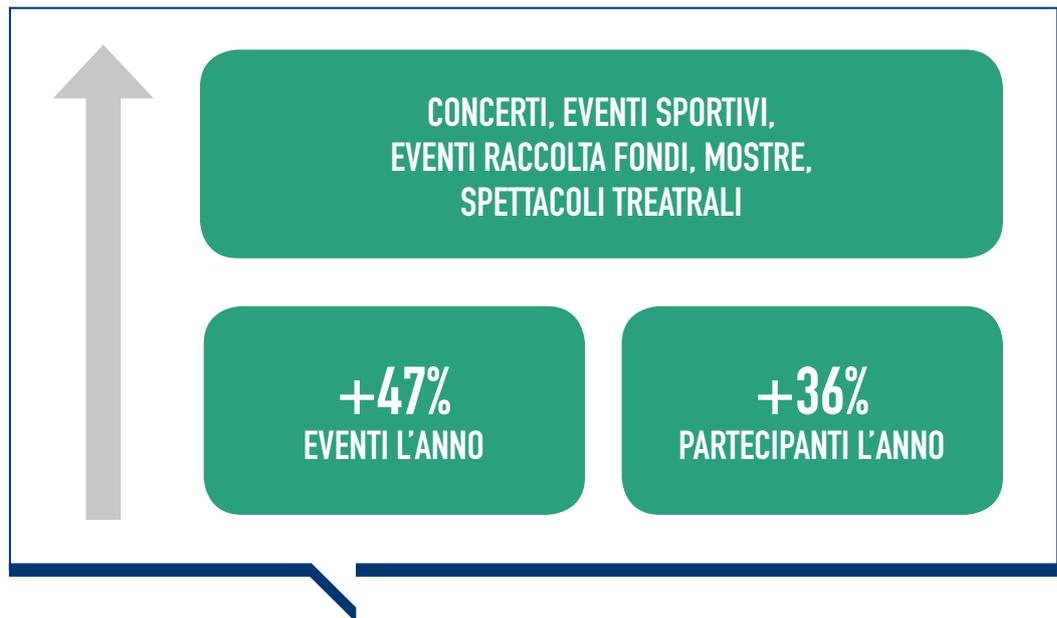
MIGLIORAMENTO
DELLA CAPACITÀ
DI REALIZZARE
EVENTIEVENTI
REALIZZATI

Figura 19 Miglioramento della capacità di realizzare eventi

L'intervento di Banca Etica risulta particolarmente rilevante data la difficoltà delle organizzazioni nel reperire le risorse necessarie alla realizzazione degli eventi, che, avendo finalità sociale, non possono essere sostenuti in toto dai partecipanti.

Questo ha permesso non solo di incrementare le iniziative, ma anche di migliorarne la qualità coinvolgendo un numero maggiore di beneficiari.

STORIE DEL
CAMBIAMENTO
Associazione
Mimosa

«Senza Banca Etica questo progetto non sarebbe mai partito, è stato promosso e sostenuto economicamente dalla banca, che continua a far parte della cabina di regia di questa progettualità che si amplia sempre più, includendo altri soggetti».
Barbara Maculan, Presidente.

La mission

L'Associazione Mimosa nasce nel 1996 per promuovere l'integrazione sociale di persone in stato di disagio, con particolare attenzione all'immigrazione e alla prostituzione, alle situazioni di indigenza e svantaggio sociale nei territori delle Province di Padova, Vicenza e Treviso.

L'Associazione offre servizi di primo contatto, informazione e accoglienza a minori provenienti da contesti disagiati. Il target è rappresentato da minori stranieri vittime di tratta e da minori italiani provenienti da contesti familiari problematici. L'Associazione offre ai ragazzi la possibilità di soggiornare in comunità residenziali, proponendo un percorso di integrazione sociale ed educativo finalizzato all'autonomia della persona. Alle attività primarie si affiancano quelle di prevenzione, sensibilizzazione e comunicazione rispetto al tema della prostituzione, del disagio e della violenza di genere, rivolto alle fasce giovanili, con interventi nelle scuole superiori.

La collaborazione con Banca Etica e il progetto finanziato

La collaborazione tra l'Associazione Mimosa e Banca Etica risale alla costituzione stessa della banca, di cui l'Associazione è socia. In quanto unico istituto di credito dell'Associazione, Banca Etica ha un ruolo fondamentale nel sostegno di tutte le sue attività.

Nell'ambito del 2008 nasce su iniziativa di Banca Etica un percorso di progettazione partecipata con l'Associazione e altri soggetti istituzionali e privati, che ha come obiettivo la riqualificazione dell'area urbana di Padova adiacente la stazione, dove la Banca ha la sede centrale.

Il progetto "La città partecipata" si pone l'obiettivo di promuovere delle azioni finalizzate a migliorare la qualità della vita in un contesto urbano caratterizzato da degrado, forte presenza di stranieri e a rischio abbandono o desertificazione. Il progetto si configura come esempio virtuoso di partnership tra pubblico e privato. Le principali iniziative proposte hanno riguardato in particolare:

- ▶ azioni di rivitalizzazione culturale, promuovendo la cultura dell'integrazione tramite eventi culturali e artistici;
- ▶ azioni di rivitalizzazione commerciale, coinvolgendo gli esercenti stranieri in un processo di valorizzazione dei negozi, con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari e al lay-out dei punti vendita.

Banca Etica ha stanziato inizialmente 5.000 euro che hanno permesso all'Associazione Mimosa di intervistare i residenti per capire le criticità della zona e progettare le iniziative.

L'impatto sociale del finanziamento

Il progetto ha messo in atto un processo di coinvolgimento sempre maggiore di realtà del privato sociale e del pubblico (associazioni di categoria, comitati cittadini, singoli commercianti o residenti, istituzioni cittadine, ecc.), che si sono presi in carico l'area organizzando una pluralità di iniziative grazie alle quali il progetto si è arricchito sia in termini di risorse umane, sia organizzative ed economiche. Tra le più significative ricordiamo azioni di rivitalizzazione commerciale, in particolare l'insediamento nell'area del primo Farmers' market padovano, denominato Mercato Contadino, nato per rispondere ai bisogni di acquisto di beni di prima necessità da parte dei residenti anziani e l'adozione di esercizi commerciali stranieri.

Le realtà partecipanti hanno inoltre proposto degli eventi culturali e artistici come momenti di aggregazione e che fossero in grado di promuovere l'integrazione tra cittadini di origine straniera e locali, rompendo gli stereotipi negativi sul degrado e l'invivibilità dell'area. L'Associazione ha organizzato 11 eventi che hanno coinvolto artisti locali e permesso il recupero di alcuni siti urbani degradati. L'ampio coinvolgimento della cittadinanza a vari livelli e la varietà delle proposte presentate hanno contribuito a migliorare l'immagine dell'area, nota perlopiù per fatti di cronaca nera.

Cambiamento testimoniato da un numero crescente di articoli positivi sulla stampa locale con oggetto le azioni di rivitalizzazione. Banca Etica ha contribuito fattivamente alla realizzazione delle iniziative non soltanto con il finanziamento, per un totale complessivo di circa 20.000 euro, ma mettendo a disposizione i propri spazi e coordinando le diverse realtà nella fase di progettazione.

PERSONE
FISICHE

Grazie ai finanziamenti erogati da Banca Etica più di 12.500 persone fisiche hanno potuto intraprendere importanti progetti personali per l'acquisto (44%) o la ristrutturazione della casa (19%).

Ma non mancano anche storie in cui il finanziamento ha permesso di realizzare progetti ancora più significativi, come l'adozione di un figlio (2%), come racconta la storia di cambiamento che riportiamo in questa sezione.

Per molti giovani, inoltre, il finanziamento erogato da Banca Etica ha rappresentato l'opportunità di lasciare la casa dei genitori, per andare a vivere da solo o con il/la compagna (12%).

La tipologia di interventi finanziati mostra da parte della Banca **un'attenzione particolare alla fascia giovanile**, particolarmente penalizzata dalla situazione economica generale, dando la possibilità di realizzare un progetto di crescita personale che va al di là del valore economico stesso del bene acquistato.

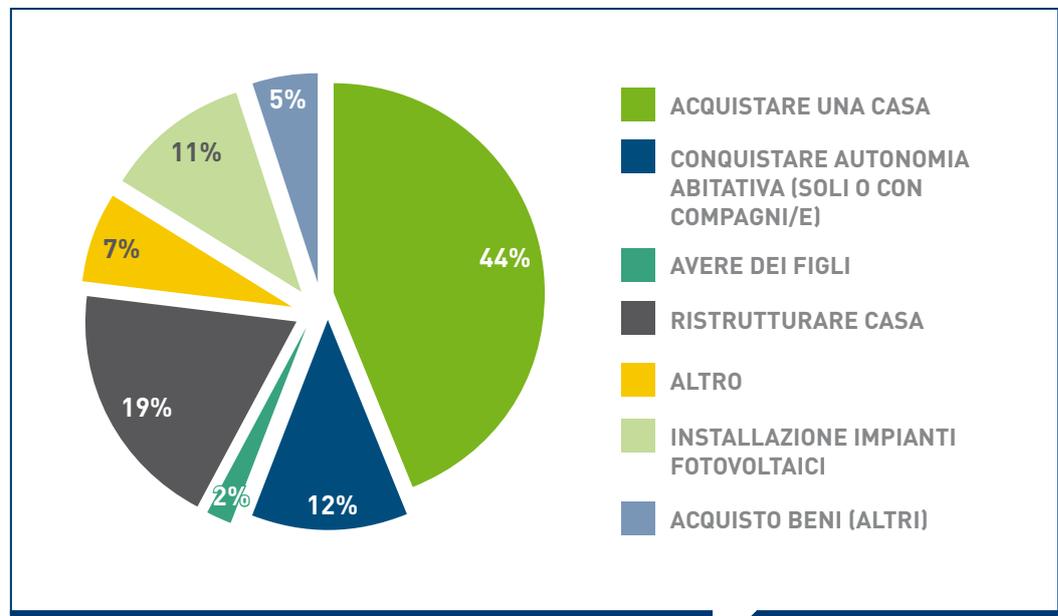
FINANZIAMENTI
A PRIVATI
E FAMIGLIE PER

Figura 20 Destinazione percentuale dei finanziamenti a persone fisiche

STORIE DEL
CAMBIAMENTO
Un nuovo inizio

«Ho sempre trovato che l'andare in filiale fosse un momento in cui sei trattato di più che un semplice cliente: oltre agli aspetti tecnici del rapporto tra banca e cliente c'era sempre anche un risvolto di colloquio, di approfondimento e riflessione congiunta». Giovanni Scotto, socio e cliente di Banca Etica.

La collaborazione con Banca Etica e il progetto finanziato

Giovanni Scotto e la moglie hanno deciso di intraprendere un percorso di adozione internazionale. Nel 2008 si rivolgono a Banca Etica per un prestito di 15.000 euro, necessario a coprire le spese del viaggio e delle pratiche per portare la figlia in Italia. La scelta di rivolgersi a Banca Etica è stata dettata dal rapporto di fiducia consolidato negli anni in qualità di socio e cliente. Fiducia che non solo il signor Scotto ha accordato alla Banca, avendone sperimentato i servizi, ma che Banca Etica stessa ha accordato al suo cliente,

in un momento in cui altri istituti di credito si sarebbero rifiutati di concedere il prestito. La coppia infatti all'epoca si trovava in una condizione lavorativa precaria (entrambi con contratti a progetto) e non era in grado di fornire le garanzie normalmente richieste.

L'impatto sociale del finanziamento

Il finanziamento di Banca Etica, oltre ad aver risposto alla concreta necessità economica della famiglia, ha soprattutto permesso alla coppia di intraprendere il proprio progetto di genitorialità in maniera autonoma, sostenendo una spesa che, seppur non di grande entità, era oltre la loro capacità di risparmio. Per la giovane coppia essere riusciti a perseguire da soli il proprio progetto e ottenere la fiducia dal proprio istituto di credito è stato motivo di grande orgoglio, e ha rafforzato ulteriormente la percezione estremamente positiva della relazione con la Banca.

«Penso che questo progetto sia un caso di eccellenza di partnership tra pubblico e privato. Banca Etica è stata una dei protagonisti. Hanno contribuito attivamente con la loro ricerca ed esperienza a tutte le fasi del progetto». Daniela Alfonzi, referente per il progetto della Provincia di Torino

La mission

Nel 2005 la Provincia di Torino, su proposta dell'Assessorato alle Politiche Sociali, delibera il "Programma Triennale di Politiche Pubbliche di contrasto alla Vulnerabilità sociale e alla povertà", denominato "Fragili Orizzonti". Il programma intende affrontare il fenomeno della vulnerabilità sociale, che colpisce cittadini che pur non rientrando ufficialmente in situazioni di conclamata povertà e che pertanto non hanno accesso ai contributi economici erogati dai servizi assistenziali, versano comunque in condizioni di bisogno. L'assessorato, in collaborazione con realtà locali, istituzionali e private, ha progettato e proposto ai cittadini iniziative economiche di sostegno **al credito, al risparmio** e al **consumo**.

La collaborazione con Banca Etica e il progetto finanziato

Banca Etica ha collaborato all'interno del programma con la prima iniziativa in Italia di *asset building*, letteralmente "costruzione di patrimonio", che prevede un percorso di formazione al risparmio e alla gestione del proprio bilancio mensile con l'erogazione a fine progetto da parte della Provincia di una quota integrativa pari a quanto risparmiato dalla persona in un anno, fino a un massimo di 1.500 euro. La sperimentazione è stata avviata in quattro comuni divenuti poi complessivamente otto per un totale di circa duecento persone, aggregate in gruppi di 10-15 persone, per le quali si sono previsti una serie di incontri individuali e collettivi. La banca si è occupata di effettuare una ricerca sui modelli operativi, contribuendo a definire il modello finale. La formazione è stata espressamente curata da Banca Etica ed ha riguardato i temi del bilancio familiare, dei consumi, dell'educazione finanziaria di base, della tutela del consumatore e dell'impatto ambientale dei comportamenti individuali. L'obiettivo era di costruire un percorso attraverso il quale il beneficiario acquisisca o perfezioni gli strumenti per gestire al meglio la propria situazione economica, sperimentando la possibilità di agire in termini progettuali piuttosto che in base a sollecitazioni passeggere.

STORIE DEL CAMBIAMENTO

Progetto "Fragili orizzonti"

L'impatto sociale del finanziamento

La valutazione del progetto si è basata sui dati raccolti attraverso questionari auto compilati, somministrati a inizio e fine progetto (e a cui si aggiunge un *follow up*) e mira a monitorare il cambiamento avvenuto in termini di *outcomes* di stili di vita. I beneficiari stessi si sono detti soddisfatti del progetto e hanno identificato quali benefici maggiormente significativi una presa di coscienza maggiore della propria situazione, con un miglioramento nella capacità di gestire le proprie spese e nel valutare razionalmente le decisioni di acquisto. L'aspetto degli incontri collettivi ha inoltre favorito la messa in comune di esperienze, con la possibilità di confronto, anche su questioni molto concrete quali ad esempio la scelta del posto dove fare la spesa o quali strategie adottare per ridurre i costi quotidiani, di scambio di informazioni e di aiuto sull'indebitamento. Il riscontro è stato fortemente positivo, tanto da far sì che i beneficiari chiedessero di replicare i moduli e di coinvolgere altre persone nel progetto. A livello territoriale la sperimentazione di *asset building*, come quella del microcredito sociale, ha avuto il merito di contribuire ad accendere i riflettori sulla vulnerabilità sociale, ispirando così la nascita di nuove iniziative ad opera di altre realtà del territorio. Tra queste si ricordano ad esempio il progetto di *asset building* della Compagnia di San Paolo e quello di microcredito della Caritas. Grazie ai frequenti tavoli di confronto tra i partner del progetto, gli operatori hanno potuto maturare una forte competenza, testimoniando così come una sperimentazione possa diventare patrimonio di altri, favorendone la replicabilità, tanto che Banca Etica ha deciso di proporre esperienze di *asset building* anche in altri territori in cui è presente.

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il commercio equo e solidale e i progetti di cooperazione internazionale rappresentano strumenti concreti di sviluppo e di superamento dello squilibrio tra Nord e Sud, rispettosi dell'ambiente e delle comunità dei beneficiari che ne usufruiscono. I progetti di cooperazione allo sviluppo, in generale, possono essere realizzati sia da Organizzazioni non Governative (ONG) italiane che straniere e dalla collaborazione tra le stesse.

La promozione di una più equa distribuzione delle risorse globali si persegue anche attraverso lo sviluppo e la crescita del commercio equo e solidale. Le attività di Banca Etica sono state indirizzate alla promozione di queste tipologie di attività capaci di generare impatti economici e sociali sia nel Nord che nel Sud del mondo.

In particolare, dalla ricerca emerge che i finanziamenti hanno riguardato progetti destinati, ad esempio, all'apertura di botteghe o piccoli negozi di commercio equo e solidale.

Notevoli sono alcuni risultati conseguiti dai rispondenti rispetto alle *performance* medie del commercio equo e solidale. Il campione dei rispondenti ha indicato che, grazie ai progetti finanziati con il supporto di Banca Etica, è stato possibile aumentare il numero di cooperative coinvolte, che è cresciuto del 300%, e il valore dei prodotti importati, pari in media a 25.000 euro. Nonostante questo, nell'insieme, i clienti di Banca Etica che si occupano di commercio equo ritengono che ci siano ampi margini per aumentare la propria incisività coinvolgendo un numero ancora maggiore di produttori nel Sud del mondo.

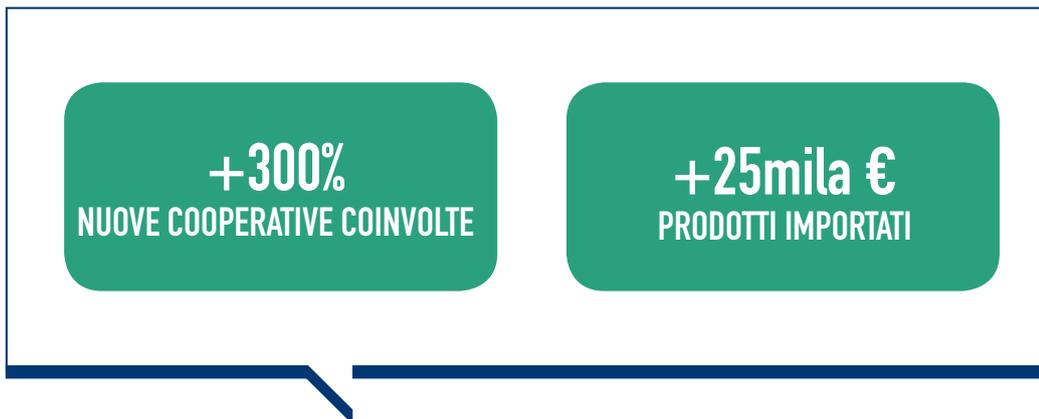


Figura 21 Incremento delle cooperative coinvolte in progetti di commercio equo e incremento medio del valore dei prodotti importati

Gli intervistati dichiarano particolarmente significative la capacità di aumentare il coinvolgimento di produttori nel Sud del mondo e il numero di prodotti importati, ma solo il 35% degli intervistati ritiene di aver raggiunto questi risultati dopo il finanziamento. Risultati che evidenziano un interessante scenario da sviluppare in futuro.

Banca Etica finanzia famiglie, imprese e organizzazioni che vogliono investire per diventare più efficienti sul piano energetico, riducendo i propri consumi e utilizzando energie prodotte da fonti rinnovabili. Gli interventi finanziati da Banca Etica riguardano soprattutto: ristrutturazione di immobili finalizzata al risparmio energetico; installazione di pannelli fotovoltaici e pale eoliche.

Un'elaborazione dell'ufficio Innovazione di Banca Etica permette però di stimare come segue l'impatto ambientale indiretto dei finanziamenti erogati dalla Banca in 15 anni per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. In totale Banca Etica ha:

- ▶ finanziato 1.561 impianti a fonti rinnovabili;
- ▶ che hanno permesso di produrre 48.259 MWh di energia pulita ogni anno;
- ▶ e di risparmiare ogni anno l'emissione in atmosfera di 25.626 tonnellate di CO₂;
- ▶ con un beneficio economico per la collettività – ricondotto al "Social cost of Carbon" (SCC) – pari a 410.016 euro;
- ▶ con un risparmio complessivo pari a 66.356 barili di petrolio non estratti.

MIGLIORAMENTO
PERFORMANCES
DEL COMMERCIO
EQUO E SOLIDALE

TUTELA
AMBIENTALE

L'IMPATTO AMBIENTALE INDIRECTO DEI FINANZIAMENTI PER LE ENERGIE PULITE									
	pre 2006	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
impianti installati	1	12	37	222	331	278	205	269	206
kW installati	800	371	887	1.042	3.231	8.106	5.227	4.311	3.917
MWh prodotti in un anno	1.704	710	999	1.334	4.126	15.205	14.091	5.303	4.788
tonn. CO ₂ evitata in un anno	905	377	530	708	2.191	8.074	7.482	2.816	2.542
barili annuali non estratti	2.343	976	1.373	1.834	5.673	20.907	19.375	7.292	6.583
famiglie che consumano energia pulita	601	251	361	481	1.491	5.510	5.104	1.975	1.811
compensazione consumi soci persone fisiche di BE	7%	9%	12%	16%	28%	71%	106%	122%	129%

Tabella 7 Impatto ambientale e indiretto dei finanziamenti di Banca Etica per impianti fonti rinnovabili

TOTALE BANCA ETICA	
1.531	impianti a fonti rinnovabili ad oggi installati
27.892	kW di impianti ad oggi installati
48.259	MWh di energia pulita prodotta ogni anno
25.626	tonnellate di CO ₂ non emesse in atmosfera ogni anno
66.356	barili di petrolio non estratti ogni anno
17.584	famiglie che consumano energia pulita
>100%	copertura della base sociale (persone fisiche) di Banca Etica

Dati per ogni MWh di energia elettrica prodotta in Italia

- vi è l'emissione di circa 0,531 tonnellate di CO₂ equivalente (fonte Min. Ambiente)
- vi è l'estensione di 1,37 barili equivalenti di petrolio (fonte AEEG 177/005 e IEA)
- per ogni 2,8 MWh di energia vi è il consumo di una famiglia italiana (fonte: ISTAT per consumo famiglie, GSE per consumi)

Dati calcolati su importo deliberato.

Per quanto riguarda le risposte ai questionari inviati da ALTIS ai clienti di Banca Etica che hanno ricevuto finanziamenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, è emerso che per i beneficiari di finanziamenti finalizzati all'attività di tutela ambientale, l'area in cui si è realizzato il maggiore impatto ambientale e sociale è quella della produzione di energia rinnovabile (90% rilevanza - 64% frequenza).

Come presentato nella matrice del giudizio di impatto, gli indicatori che hanno un impatto non soltanto all'interno dell'organizzazione, ma soprattutto sulla collettività, vengono percepiti come maggiormente rilevanti. Si tratta inoltre dei ritorni ambientali e sociali più frequenti. Questo trend è confermato dall'impatto percepito del risparmio dell'energia consumata (62% rilevanza - 47% frequenza), un altro indicatore, nel quadrante "opportunità", che sintetizza un beneficio con ricadute su tutta la comunità.



Figura 22 Matrice del giudizio di impatto sociale - Tutela ambientale

RIDUZIONE DELLE
EMISSIONI E
BENEFICIO SOCIALEFigura 23 Riduzione emissioni di CO₂ e benefici per la collettività

Gli investimenti in energie rinnovabili consentono di ridurre le emissioni di CO₂ con un conseguente beneficio per la salute collettiva. La riduzione delle emissioni permette, inoltre, un beneficio sociale che è possibile monetizzare. La valorizzazione economica della riduzione del consumo di CO₂ si basa su una misura sviluppata dagli economisti chiamata "Social Cost of Carbon" (SCC)². La SCC stima quanti danni una tonnellata di CO₂ emessa oggi provoca ora e in futuro, monetizzando i benefici della riduzione delle emissioni.

Dai dati dichiarati dal campione oggetto di analisi, i progetti finanziati da Banca Etica hanno permesso una riduzione media annua delle emissioni di CO₂ pari al 60%. Ogni cliente finanziato da Banca Etica per installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ha permesso un beneficio per la collettività quantificabile in 14mila euro.

² Laurie T. Johnson, Chris Hope, (2012), "The social cost of carbon in U.S. regulatory impact analyses: an introduction and critique", *Journal of Environmental Studies and Sciences*, September 2012, Volume 2, Issue 3, pp 205-221, William D. Nordhaus (2008) "A Question of Balance: Weighing the Options on Global Warming Policies"; Stern, N. (2006). "Stern Review on The Economics of Climate Change. Executive Summary". HM Treasury, London; <http://www.epa.gov/climatechange/>; <https://www.cdp.net/en-US/Pages/HomePage.aspx>

CONCLUSIONI

L'approccio che fa la differenza. Questo il risultato emerso da questa ricerca sperimentale. Ciò che abbiamo registrato, attraverso il coinvolgendo i beneficiari degli interventi della Banca, è l'importanza non solo del finanziamento in termini monetari, ma anche dell'accompagnamento progettuale e del sostegno all'imprenditorialità sociale. **L'organizzazione che diventa cliente di Banca Etica non è solo finanziata ma è seguita e supportata.**

In un contesto, quello del non profit italiano, storicamente – e purtroppo – indicato come tendenzialmente assistenzialista, tale approccio non è affatto banale: la Banca non si limita a fornire denaro, ma si interessa a ciò che viene realizzato con tali somme ed anche a come lo si fa. Questo **rapporto "reale" genera dei cambiamenti**: gli **impatti** che abbiamo descritto attraverso diversi dati e indicatori, in termini soprattutto di **quantità e qualità dei servizi offerti**.

È questo l'insegnamento, la **buona prassi** che Banca Etica, nel suo piccolo, ha rappresentato in questi 15 anni. Inizialmente poteva sembrare una scommessa azzardata, ma oggi, dopo 15 anni, possiamo affermare che un **approccio differente** alla finanza, non solo è **auspicabile**, ma è **realizzabile e replicabile**.

*Il team di Altis
Stella Gubelli,
Valentina Langella,
Valentina Bramanti*

APPENDICI

APPENDICE 1

IMPORTO E NUMERO DEI FINANZIAMENTI PER PROVINCIA

AREA	REGIONE	PROVINCIA	N FINANZIAMENTI DELIBERATI	TOT IMPORTI FINANZIAMENTI DELIBERATI	
Centro	Abruzzo	Aquila	61	€ 2.9 mln	
		Chieti	37	€ 1.3 mln	
		Pescara	77	€ 3.8 mln	
		Teramo	37	€ 3.1 mln	
	Lazio	Frosinone	39	€ 362 mila	
		Latina	27	€ 620 mila	
		Rieti	45	€ 2.5 mln	
		Roma	2.314	€ 264 mln	
		Viterbo	54	€ 2.8 mln	
		Marche	Ancona	272	€ 22 mln
			Ascoli Piceno	40	€ 1.9 mln
			Macerata	112	€ 6.2 mln
	Pesaro / Urbino		112	€ 14.4 mln	
	Sardegna	Cagliari	85	€ 2.6 mln	
		Carbonia-Iglesias	9	€ 179 mila	
		Medio Campidano	9	€ 181 mila	
		Nuoro	27	€ 1.3 mln	
		Ogliastra	16	€ 3.2 mln	
		Oristano	10	€ 2.5 mln	
		Sassari	53	€ 2.5 mln	
		Toscana	Arezzo	159	€ 12 mln
	Fermo		40	€ 1.2 mln	
	Firenze		859	€ 75 mln	
	Grosseto		50	€ 7.5 mln	
	Livorno		106	€ 4.3 mln	
	Lucca		128	€ 10 mln	
	Massa		17	€ 1.4 mln	
Pisa	300		€ 18.8 mln		
Pistoia	29		€ 631 mila		
Prato	117		€ 19 mln		
Umbria	Siena	63	€ 2.3 mln		
	Perugia	515	€ 61.4 mln		
	Terni	63	€ 4.2 mln		
Nord Est	Emilia Romagna	Bologna	721	€ 47 mln	
		Ferrara	106	€ 4.5 mln	
		Forli / Cesena	117	€ 4.9 mln	
		Modena	211	€ 14 mln	
		Parma	96	€ 1.3 mln	
		Piacenza	69	€ 1.5 mln	

AREA	REGIONE	PROVINCIA	N FINANZIAMENTI DELIBERATI	TOT IMPORTI FINANZIAMENTI DELIBERATI
		Ravenna	88	€ 10.8 mln
		Reggio Emilia	180	€ 28 mln
		Rimini	183	€ 16.7 mln
	Friuli Venezia Giulia	Gorizia	30	€ 691 mila
		Pordenone	66	€ 3.5 mln
		Trieste	244	€ 6.7 mln
		Udine	151	€ 6.5 mln
	Trentino Altoadige	Bolzano	110	€ 13.9 mln
		Trento	131	€ 14 mln
	Veneto	Belluno	97	€ 13.8 mln
		Padova	1.461	€ 128.5 mln
		Rovigo	76	€ 1.6 mln
		Treviso	509	€ 60.5 mln
		Venezia	538	€ 41.8 mln
		Verona	242	€ 28.8 mln
		Vicenza	831	€ 53.9 mln
Nord Ovest	Liguria	Genova	336	€ 18.8 mln
		Imperia	39	€ 1.5 mln
		La Spezia	35	€ 2.9 mln
		Savona	50	€ 2.6 mln
	Lombardia	Bergamo	272	€ 22.8 mln
		Brescia	1.178	€ 68.7 mln
		Como	187	€ 5.8 mln
		Cremona	142	€ 5.7 mln
		Lecco	109	€ 4.9 mln
		Lodi	66	€ 14.7 mln
		Mantova	221	€ 8.3 mln
		Milano	1.863	€ 113 mln
		Monza E Della Brianza	247	€ 13.6 mln
		Pavia	85	€ 1.9 mln
		Sondrio	84	€ 2 mln
		Varese	213	€ 5.5 mln
	Piemonte	Alessandria	72	€ 3.2 mln
		Asti	38	€ 1.6 mln
		Biella	46	€ 1.4 mln
		Cuneo	76	€ 4.5 mln
		Novara	55	€ 1.5 mln
		Torino	1.485	€ 133.3 mln
		Verbania	35	€ 1.1 mln
		Vercelli	17	€ 384 mila
	Valle D'aosta	Aosta	21	€ 711 mila

AREA	REGIONE	PROVINCIA	N FINANZIAMENTI DELIBERATI	TOT IMPORTI FINANZIAMENTI DELIBERATI
Sud	Basilicata	Matera	61	€ 1.9 mln
		Potenza	225	€ 10.3 mln
	Calabria	Catanzaro	197	€ 8.6 mln
		Cosenza	90	€ 5.7 mln
		Crotone	14	€ 722 mila
		Reggio Calabria	234	€ 16.8 mln
		Vibo Valentia	31	€ 616 mila
	Campania	Avellino	56	€ 6.5 mln
		Benevento	119	€ 4.7 mln
		Caserta	154	€ 8.6 mln
		Napoli	970	€ 88.8 mln
		Salerno	216	€ 14.9 mln
	Molise	Campobasso	93	€ 3.8 mln
		Isernia	5	€ 260 mila
	Puglia	Bari	515	€ 25.3 mln
		Barletta-Andria-Trani	183	€ 6.9 mln
		Brindisi	64	€ 3.2 mln
		Foggia	413	€ 48.7 mln
		Lecce	68	€ 4.7 mln
		Taranto	62	€ 2.5 mln
		Sardegna	Olbia-Tempio	18
	Sicilia	Agrigento	10	€ 850 mila
		Caltanissetta	11	€ 141 mila
		Catania	184	€ 11.9 mln
		Enna	20	€ 2.2 mln
		Messina	55	€ 6.6 mln
		Palermo	475	€ 18.2 mln
		Ragusa	28	€ 1 mln
		Siracusa	88	€ 5 mln
		Trapani	34	€ 1.4 mln

Tabella 8 Finanziamenti deliberati da Banca Etica tra il 1999 e il 2013 per Provincia

APPENDICE 2

NOTA
METODOLOGICAMAPPA
DELL'IMPATTO

Lo studio è stato impostato seguendo il riferimento teorico della “mappa dell’impatto” (presentata nella figura 24); la metodologia di misurazione dell’impatto sociale si basa sul Social Return on Investment (SROI)³ che permette di individuare il processo di creazione dell’impatto sociale delle attività svolte. L’analisi prende avvio dalla mappatura e coinvolgimento degli stakeholder per poi passare alla definizione degli output ottenuti, degli *outcome* perseguiti e, quindi, dell’impatto raggiunto.

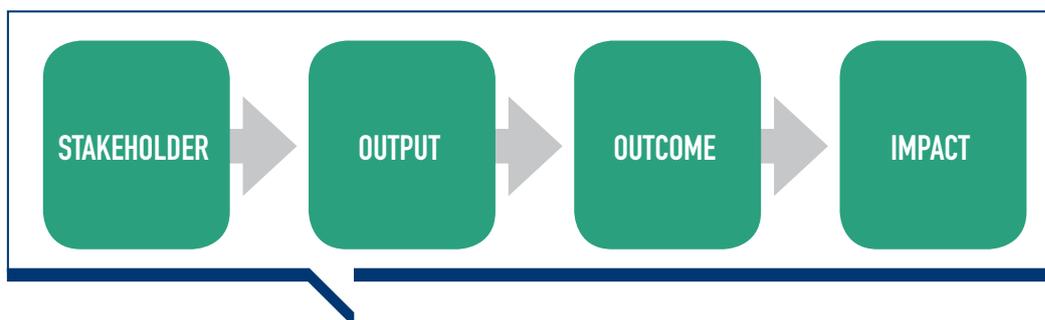


Figura 24 La mappa dell’impatto

- > **Mappa dell’impatto:** percorso attraverso il quale si giunge alla misurazione dell’impatto; nella mappa dell’impatto si racconta il cambiamento, l’effetto che l’attività provoca nella vita dei beneficiari diretti e indiretti e si evidenziano i legami tra le attività svolte e le ricadute;
- > **Stakeholder:** soggetti che hanno un ruolo attivo e/o beneficiano del cambiamento generato dalle attività (nel caso specifico organizzazioni e persone fisiche finanziate);
- > **Output:** risultati diretti conseguiti delle attività realizzate (numero di finanziamenti erogati);
- > **Outcome:** ritorni e cambiamenti conseguiti dai beneficiari delle attività (ad esempio, risparmio energetico, aggregazione sociale; creazione di lavoro, sviluppo di network);
- > **Impatto:** effettivo cambiamento misurato (valore del risparmio di CO₂, valore dei prodotti di commercio equo e solidale importati, numero di ore di assistenza socio-sanitaria erogate).

Il presupposto teorico del presente studio è l’assunto che il finanziamento e la collaborazione con Banca Etica induca, negli stakeholder principali, quali le organizzazioni e le persone fisiche beneficiarie, una serie di cambiamenti rispetto alla situazione precedente il finanziamento. Tali cambiamenti, nel linguaggio dello studio dell’impatto sociale, vengono definiti *outcome*.

Agli *outcome*, attraverso lo studio della letteratura, della prassi internazionale e il supporto di *framework* internazionali quali l’Impact Reporting and Investment Standards (IRIS)⁴, sono stati associati alcuni indicatori utili a esprimere il beneficio percepito dai clienti. La verifica degli indicatori è stata effettuata attraverso il coinvolgimento degli stakeholder.

Lo studio, basato sull’approccio dello SROI, è stato integrato con l’applicazione di alcune ricerche condotte da organizzazioni internazionali (Institute for Social Banking⁵, The European

³ Per approfondimenti si rimanda a <http://www.thesroinetwork.org/>

⁴ <http://iris.thegiin.org/>

⁵ <http://www.social-banking.org/>

Federation of Ethical and Alternative Banks and Finance (FEBEA)⁶, Global Alliance for Banking on Values⁷) e *best practices* (Foundation Profin⁸, Triodos Bank⁹).

Per misurare l'impatto, considerata la molteplicità di effetti prodotti dall'attività di finanziamento che comporta l'impossibilità di utilizzare un unico metodo di valutazione, si è preferito coinvolgere in modo diretto i beneficiari dei finanziamenti, chiedendo loro una valutazione sul cambiamento generato grazie all'intervento della Banca. I dati sono stati raccolti mediante una *survey* campionaria sviluppata attraverso un questionario semi-strutturato somministrato mediante un *tool online*. I dati quantitativi raccolti sono stati integrati attraverso una *analisi in depth*, di tipo qualitativo: si sono svolte cinque interviste sul campo a un numero selezionato di stakeholder (persone fisiche e rappresentanti di organizzazioni finanziate) per ascoltare la testimonianza del cambiamento vissuto e derivare esempi di impatto dell'attività di Banca Etica.

Pertanto, grazie al contributo informativo dei diretti beneficiari dei finanziamenti è possibile offrire una rappresentazione del ruolo della finanza etica per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Sebbene la misurazione dell'impatto sociale sia per sua natura una valutazione soggettiva, lo studio, grazie al coinvolgimento diretto degli stakeholder, permette di far emergere la prospettiva più fedele possibile dei ritorni sociali ottenuti dai beneficiari.

Lo studio sperimentale consente, inoltre, di avviare un processo che permetta di approfondire e migliorare nel tempo l'indagine, coinvolgendo un numero maggiore di *stakeholder* e ampliando il set e la tipologia degli indicatori monitorati.

Il Campione di riferimento

L'universo della popolazione campionata è stato estrapolato dal database di Banca Etica tra 1385 organizzazioni e 1324 privati che hanno ricevuto un finanziamento nel corso dei 15 anni di attività. Lo studio considera come fonte primaria di informazione un campione casuale composto da 90 organizzazioni e 213 persone fisiche che hanno ricevuto un finanziamento da Banca Etica che hanno accettato di partecipare alla ricerca, compilando un questionario online. La raccolta dati si è svolta nel mese di gennaio 2014.

Le organizzazioni facenti parte del campione sono, per la maggior parte, organizzazioni del terzo settore. Il campione analizzato è casuale per composizione settoriale e per forma giuridica.

⁶ <http://www.ethicalbankingeurope.com/>

⁷ <http://www.gabv.org/>

⁸ <http://www.microinsurancefacility.org/grantee/ig/profin-foundation>

⁹ <http://www.triodos.com/en/about-triodos-bank/>



www.bancaetica.it

Università Cattolica del Sacro Cuore



ALTIS
ALTA SCUOLA
IMPRESA E SOCIETÀ

<http://altis.unicatt.it>